Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 02 giugno 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 02 giugno 2026

Area Emilia Romagna

02/06/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 44 — 5
"Le città di pianura" inaugura domani l'arena estiva a Ferrara

02/06/2026 **Estense** — 6
Le città di pianura apre la nuova stagione dell'Arena Coop Alleanza 3.0

02/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 46 — 7
San Giacomo è più connesso Ecco il primo Internet point

02/06/2026 **Libertà** Pagina 33 *Valentina Paderni* — 8
«Rifiuti e degrado nell'area ex Coop» Residenti pronti a creare un comitato

01/06/2026 **Bologna2000** — 9
Gli studenti del Liceo Formiggini in scena venerdì 5 giugno al Carani di Sassuolo

01/06/2026 **Carpi 2000** — 10
Gli studenti del Liceo Formiggini in scena venerdì 5 giugno al Carani di Sassuolo

01/06/2026 **Modena2000** — 11
Gli studenti del Liceo Formiggini in scena venerdì 5 giugno al Carani di Sassuolo

01/06/2026 **Reggio2000** — 12
Gli studenti del Liceo Formiggini in scena venerdì 5 giugno al Carani di Sassuolo

01/06/2026 **Web Radio 5.9** *Nicola Pozzati* — 13
Conto alla rovescia per l'undicesima edizione del Memoria Festival di Mirandola

01/06/2026 **Corriere Cesenate** — 20
Cesena. L'istituto Pascal Comandini vince il festival di teatro e scuola Elisabetta Turroni

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

02/06/2026 **Messaggero Veneto (ed. Gorizia)** Pagina 25 *LUIGI MURCIANO* — 22
Festa della Repubblica La Costituzione ai giovani

01/06/2026 **Treviso Today** — 23
Concorso "Ecostyle e cibo green: ogni tuo gesto conta!": premiati i vincitori

Controllate e partecipate

02/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 36 *GIOVANNI DI CAPRIO* — 25
Il Due Giugno in piazza Festa della Repubblica Tutti gli eventi in città

02/06/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 9 — 26
Urbinati e Baldissara sulla Liberazione

02/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 51 *AMALIA APICELLA* — 27
«Scrivo poesie teatrali: così salvo la parola»

Coop e Cooperazione

02/06/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 14 — 29
Educoop, premiate le scuole vincitrici di Storie Cooperative

02/06/2026 **La Nazione (ed. Empoli)** Pagina 40 30
Foto impresse nella storia alla Coop

02/06/2026 **La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 54 31
Le foto che celebrano il primo voto delle donne

02/06/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 1 *ALESSANDRO PATTUME* 32
In una foto del '46 distribuita alla Coop riconosce i genitori in fila al seggio

02/06/2026 **La Nazione (ed. Umbria)** Pagina 47 33
Cena a sostegno della Cittadella delle associazioni

02/06/2026 **La Stampa (ed. Alessandria)** Pagina 41 *GIAMPIERE CARBONE* 34
Le t-shirt di Toro & Moro debuttano anche a Genova

Concorrenza GDO

02/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 15 35
brevi

02/06/2026 **Corriere della Sera (ed. Torino)** Pagina 5 *CHRISTIAN BENNA* 36
Borello in mani milanesi Dal «bluff» dei bonus, alla beffa sui contratti

02/06/2026 **Corriere del Veneto (ed. Padova)** Pagina 8 *D.D'A.* 38
Addio film, ora c'è l'arte contemporanea la seconda vita dell'ex cinema Altino

02/06/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 27 *CARLO BELLOTTO* 39
Deserta l'asta a 13 milioni del centro commerciale Matrix Shop di Vigonza

02/06/2026 **Corriere del Veneto (ed. Treviso)** Pagina 8 *M. M.* 40
Piano Cattaneo volantinaggio anti-cemento «Consumiamo troppo suolo»

02/06/2026 **Messaggero Veneto (ed. Pordenone)** Pagina 29 *-C.B.* 41
Via Cavour senza market L'appello dei residenti

02/06/2026 **L'Eco di Bergamo** Pagina 23 42
Cambia volto l'area della Lidl «Al Comune oltre 2 milioni»

02/06/2026 **Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)** Pagina 37 *F.D.E. SONDRIO* 44
La Spesa fa bene di Iperal Vince l'Enpa

02/06/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 15 45
Rapina al Conad Arena. Il bottino: birre Nella fuga aggredisce clienti e dipendenti

02/06/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 47 47
Spacciatore fermato con cocaina e hascisc al supermercato

02/06/2026 **Latina Oggi** Pagina 15 48
Furti seriali nei supermercati, il ladro di champagne nega tutto

Economia, consumi e società

02/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Giorgio dell'Orefice* 49
Latte Uht, maxi forniture e mozzarella per il rilancio della Centrale di Roma

02/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 14 *ELENA GALLI* 51
Negozi come musei e luna park

02/06/2026 **La Repubblica** Pagina 7 *ANDREA GRECO* 53
I mercati temono un altro stallo e il petrolio torna a 95 dollari

02/06/2026 **La Stampa** Pagina 4 *GIORDANO STABILE, SARA TIRRITO* 54
Stretti necessari

02/06/2026 **La Stampa** Pagina 6 *SIMONE MARTUSCELLI, LUCA MONTICELLI* 56
Flessibilità per l'energia L'Europa apre a Roma Giorgetti tratta l'accordo

02/06/2026 **La Stampa** Pagina 8 *PAOLO BARONI* 58
Pichetto: "Mini-reattori entro 4 anni"

02/06/2026 **La Stampa** Pagina 22 *PAOLO BARONI* 60
Contratti, trasparenza e parità salariale L'Italia parte per prima

02/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 *Elena Beccalli* 62
La longevità richiede un cambio di passo in chiave economica

Innovazione e mondo digitale

02/06/2026 **La Repubblica** Pagina 28 *ALDO FONTANAROSA* 64
Un superchip di Nvidia per i pc "L'IA entra nei computer di casa"

02/06/2026 **La Repubblica** Pagina 29 *SIMONE COSIMI* 66
Giorgio Metta - Metta "È svolta vera l'hardware dominerà i robot cambieranno"

02/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 13 *Rita Fatiguso* 68
Gli umanoidi cinesi avranno una carta di identità digitale

02/06/2026 **La Stampa** Pagina 22 *SARA TIRRITO* 70
Anthropic, primo passo verso la quotazione La valutazione è di circa 965 miliardi di dollari

Segnalazioni

02/06/2026 **Il Piccolo** Pagina 19 *ROBERTO MORELLI;* 71
Migranti e movida il doppio nodo che ora Trieste deve sbrogliare

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

"Le città di pianura" inaugura domani l'arena estiva a Ferrara


CULTURA&SPETTACOLI

Delitto di mezzanotte
Simoni e la nuova
indagine di Federici

Esce oggi il nuovo libro: «Il giallo che sa di thriller»

Primavera d'autore a Formignana
La rassegna si è chiusa con Fois

"Le città di pianura" inaugura
domani l'arena estiva a Ferrara

Ferrara L'Arena Coop Alleanza 3.0 apre la sua nuova stagione al Parco Pareschi di Ferrara (corso Giovecca) da mercoledì 3 giugno a domenica 13 settembre 2026, tutte le sere, per oltre cento serate complessive. Vent'anni di cinema all'aperto che hanno fatto dell'Arena uno degli appuntamenti più consolidati dell'estate ferrarese. L'Arena è organizzata da Arci Ferrara con il sostegno di Coop Alleanza 3.0, Legacoop Estense, Assicoop Modena & Ferrara, Cooperativa Castello, Copma, Cpr System, AltraQualità, Cidas, Avis Provinciale e Comunale, Krifi Torrefazione e Globalambiente, con il patrocinio del Comune di Ferrara, dell'Università degli Studi di Ferrara e della Regione Emilia-Romagna.

Sotto le stelle Si comincia con al proiezione di "Le città di pianura", film evento di Francesco Sossai, e si prosegue con "L'Attachement - La tenerezza" di Carine Tardieu, "Lo straniero" di François Ozon, "Un semplice incidente" di Jafar Panahi e "I colori del tempo" di Cédric Klapisch. Apertura porte alle 20.45 e inizio film alle 21.30, ingresso da 3.50 a 6.50. Biglietteria in loco. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Estense

Area Emilia Romagna

Le città di pianura apre la nuova stagione dell'Arena Coop Alleanza 3.0


Estense

Le città di pianura apre la nuova stagione dell'Arena Coop Alleanza 3.0

06/02/2026 00:04 Al Molo Wunderkammer Arriva

Mercoledì 3 giugno l' Arena Coop Alleanza 3.0 al Parco Pareschi, organizzata da Arci Ferrara, apre la sua nuova stagione con Le città di pianura di Francesco Sossai. Il film ha conquistato otto statuette ai David di Donatello 2026, tra cui Miglior Film e Miglior Regia, e inaugura quattro mesi di proiezioni sotto le stelle: inizio alle ore 21:30, apertura cancelli alle 20:45. Carlobianchi e Doriano sono due cinquantenni squattrinati con un'unica ossessione: arrivare all'ultimo bicchiere. Una notte, mentre vagano in macchina da un bar all'altro, incontrano per caso Giulio, un timido studente di architettura. Da quell'incontro nasce un road movie che attraversa la pianura veneta alla velocità con cui si smaltisce una sbronza, in un paesaggio che non è più campagna ma non è ancora diventato città. Nato nelle Dolomiti bellunesi e diplomato in regia a Berlino, Sossai recupera una forma che il cinema italiano aveva quasi dimenticato, quella della commedia all'italiana: Il Sorpasso e I Vitelloni sono i due film che ha studiato a fondo durante la scrittura. Ne esce il ritratto di una generazione crepuscolare, gli uomini nati negli anni Settanta e rimasti spiazzati dal mondo dopo la crisi del 2008, filmato tra le rovine di un Veneto rurale ormai scomparso. Nei panni di Carlobianchi, Sergio Romano ha vinto il David di Donatello come Miglior Attore protagonista, dopo un lavoro di immersione che lo ha portato a vivere per un periodo tra i bar del paese natale del regista, fino ad assorbirne movenze e parlata. Accanto a lui Pierpaolo Capovilla, frontman del Teatro degli Orrori qui in veste di attore, e Filippo Scotti, già protagonista di È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino. La colonna sonora è firmata da Krano, che canta il Veneto in dialetto con il suono del folk americano degli anni Settanta: la sua "Ti" ha vinto il David per la Miglior Canzone originale.

Mercoledì 3 giugno l' Arena Coop Alleanza 3.0 al Parco Pareschi, organizzata da Arci Ferrara, apre la sua nuova stagione con Le città di pianura di Francesco Sossai. Il film ha conquistato otto statuette ai David di Donatello 2026, tra cui Miglior Film e Miglior Regia, e inaugura quattro mesi di proiezioni sotto le stelle: inizio alle ore 21:30, apertura cancelli alle 20:45. Carlobianchi e Doriano sono due cinquantenni squattrinati con un'unica ossessione: arrivare all'ultimo bicchiere. Una notte, mentre vagano in macchina da un bar all'altro, incontrano per caso Giulio, un timido studente di architettura. Da quell'incontro nasce un road movie che attraversa la pianura veneta alla velocità con cui si smaltisce una sbronza, in un paesaggio che non è più campagna ma non è ancora diventato città. Nato nelle Dolomiti bellunesi e diplomato in regia a Berlino, Sossai recupera una forma che il cinema italiano aveva quasi dimenticato, quella della commedia all'italiana: Il Sorpasso e I Vitelloni sono i due film che ha studiato a fondo durante la scrittura. Ne esce il ritratto di una generazione crepuscolare, gli uomini nati negli anni Settanta e rimasti spiazzati dal mondo dopo la crisi del 2008, filmato tra le rovine di un Veneto rurale ormai scomparso. Nei panni di Carlobianchi, Sergio Romano ha vinto il David di Donatello come Miglior Attore protagonista, dopo un lavoro di immersione che lo ha portato a vivere per un periodo tra i bar del paese natale del regista, fino ad assorbirne movenze e parlata. Accanto a lui Pierpaolo Capovilla, frontman del Teatro degli Orrori qui in veste di attore, e Filippo Scotti, già protagonista di È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino. La colonna sonora è firmata da Krano, che canta il Veneto in dialetto con il suono del folk americano degli anni Settanta: la sua "Ti" ha vinto il David per la Miglior Canzone originale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Area Emilia Romagna

Inaugurata la 'finestra' digitale per tutti

San Giacomo è più connesso Ecco il primo Internet point

Il sindaco Iovino all'evento della frazione del Martignone «Così rafforziamo l'aggregazione di giovani e residenti»


Rivoluzione nella raccolta dei rifiuti C'è la Tariffa puntuale corrispettiva

San Giacomo è più connesso Ecco il primo Internet point

ANZOLA Inaugurato nei giorni scorsi l'internet point nella sede dell'Avsg (Associazione volontari di San Giacomo del Martignone).

All'inaugurazione del point, nato da un lavoro di squadra, erano presenti il sindaco Paolo Iovino, il presidente della consulta terzo settore e cittadinanza attiva di Anzola, Antonio Giordano, la presidente Avsg, Tiziana Cannone, con tutto il consiglio, il presidente del centro culturale ricreativo Amarcord, Luigi Zocca, il presidente del consiglio di zona soci di Terre d'Acqua della Coop Alleanza 3.0, Federico Ghelfi. «Questo internet point - ha rilevato Iovino - è la dimostrazione evidente dei risultati che si ottengono quando la tecnologia riesce a fare squadra mettendo insieme realtà alle quali va il mio ringraziamento. Perché è stato creato un punto di accesso che apre lo sguardo verso realtà web in grado di creare momenti di socialità di cui abbiamo sempre più bisogno». «Il nuovo progetto aggregativo per i giovani ed i residenti della frazione - ha sottolineato Cannone - è stato realizzato grazie al contributo di Coop Alleanza 3.0 e dall'associazione Amarcord che ha messo a disposizione i computer e gli accessori, che sono stati controllati da un giovane volontario appassionato delle nuove tecnologie, Luca Zocca». L'internet point è dotato di cinque postazioni computer collegati alla rete ed è gestito dai volontari dell'associazione. E si aggiunge al servizio di biblioteca e allo sportello informativo. p.l.t. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libertà

Area Emilia Romagna

«Rifiuti e degrado nell'area ex Coop» Residenti pronti a creare un comitato

Castelvetro, proteste sui social: erba alta e incuria tra le vie Pertini e 8 Marzo. L'assessore Fruchi: «Pronti al dialogo, ma l'area è privata»

Valentina Paderni


Valdarda e Bassa Piacentina

«Rifiuti e degrado nell'area ex Coop» Residenti pronti a creare un comitato

Tavoli con panchette e lettini: due aziende vicine ai bimbi

Costituzione ai diciottenni per la Festa della Repubblica

«Raccolta rifiuti, il Comune solleciti Iren sulla correttezza»

Valentina Paderni CASTELVETRO Tra gli abitanti dell'area residenziale in via Pertini e via 8 Marzo c'è chi si dice pronto a costituire un comitato di quartiere. Così emerge da una segnalazione pubblicata sul gruppo Facebook "Sei di Castelvetro se...", che ha suscitato un ampio dibattito con decine di commenti con i quali si lamenta una situazione di degrado. «Il quartiere è abbandonato a se stesso, la vergogna del paese - si legge - incuria, erba alta, indumenti intimi fuori dai cassonetti della raccolta abiti. Quando apro le finestre mi si chiude lo stomaco».

Domenica mattina siamo andati a verificare. L'erba effettivamente non è stata tagliata di recente, ma non abbiamo riscontrato rifiuti abbandonati a terra, ad eccezione di un sacco nero lasciato impropriamente all'esterno del contenitore dedicato. L'area, comunque, è già stata oggetto in passato di analoghe segnalazioni, soprattutto da quando, nel luglio 2020, il supermercato Coop ha chiuso definitivamente, lasciando l'immobile inutilizzato e con una manutenzione limitata.

Spiega l'assessore Alessandro Fruchi: «Lo spazio transennato fino a pochi mesi fa era di proprietà di Coop Alleanza 3.0. Siamo venuti recentemente a conoscenza della cessione dell'immobile situato lungo la Provinciale, così come dell'ex ristorante a San Giuliano, alla società Namira». La società gestisce fondi immobiliari destinati a uso residenziale, uffici, commercio, logistica e ricettivo-assistenziale. Quale sarà il futuro dell'ex Coop di Castelvetro non è ancora noto. «Se eravamo riusciti a stabilire contatti con i referenti di Coop Alleanza 3.0 - continua Fruchi - trovare un interlocutore di Namira con cui relazionarci non è stato semplice. Ma ci siamo riusciti. Cercheremo di chiedere una programmazione delle attività di pulizia, sfalcio e sistemazione dell'area privata».

I residenti, però, evidenziano anche scarsa cura degli spazi pubblici, in particolare delle aree verdi e dello stradello che collega via 8 Marzo a via Bernini. E chiedono di installare più cestini e spostare i due cassonetti per la raccolta di indumenti.

«Faremo in modo di chiedere un incontro con la sindaca - scrive un residente - così non si può più andare avanti». L'assessore Fruchi replica: «Siamo sempre disponibili al confronto, non ci siamo mai negati a nessuno. Chi ha fatto la segnalazione su Facebook sa perfettamente come stanno le cose. Le aree comunali sono soggette a sfalci periodici e, quando necessario, agli interventi dei nostri operai. Cerchiamo di mantenere il decoro degli spazi di nostra competenza. Su ciò che è privato, l'amministrazione non può intervenire se non sollecitando la proprietà per ottenere un risultato».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna2000

Area Emilia Romagna

Gli studenti del Liceo Formiggini in scena venerdì 5 giugno al Carani di Sassuolo


Bologna2000

Gli studenti del Liceo Formiggini in scena venerdì 5 giugno al Carani di Sassuolo

06/01/2026 10:02

Le studentesse e gli studenti del gruppo teatrale del Liceo Formiggini, coordinati dai proff. Nicola Montereale e Adriano Nicolussi Golo e dalla regia di Massimo Marani, porteranno in scena uno spettacolo liberamente ispirato alle tragedie di Euripide, intitolato " Latrati – what's Hecuba to Us ". L'appuntamento è per venerdì 5 giugno , alle ore 20.45,presso il Teatro "Carani" di Sassuolo . L'ingresso è gratuito e libero, fino ad esaurimento posti. "Theatron – afferma il coordinatore del gruppo teatrale – è uno storico progetto del Liceo A.F. Formiggini di Sassuolo, istituito nell'a.s. 2007-2008. Nell'anno scolastico 2025-26 hanno aderito e partecipato attivamente ben 25 tra studentesse e studenti delle diverse classi e indirizzi del Liceo. Tra gli obiettivi che il Progetto si è prefissato si ricordano i seguenti: promuovere – soprattutto dopo l'esperienza pandemica – la consapevolezza delle diverse modalità di essere, sentirsi e divenire creativi; favorire, con l'apporto di specifiche tematiche, un arricchimento emozionale, razionale e critico; sviluppare abilità specifiche nel contesto studiato e fuori del contesto studiato; produrre modelli e/o testi autonomi e far venir fuori i talenti dormienti presenti in ciascuno studente". Si ringraziano il Comune di Sassuolo per il patrocinio concesso, la Fondazione Teatro Carani e la Coop Alleanza 3.0.

Le studentesse e gli studenti del gruppo teatrale del Liceo Formiggini, coordinati dai proff. Nicola Montereale e Adriano Nicolussi Golo e dalla regia di Massimo Marani, porteranno in scena uno spettacolo liberamente ispirato alle tragedie di Euripide, intitolato " Latrati - what's Hecuba to Us ". L'appuntamento è per venerdì 5 giugno , alle ore 20.45,presso il Teatro "Carani" di Sassuolo . L'ingresso è gratuito e libero, fino ad esaurimento posti. "Theatron - afferma il coordinatore del gruppo teatrale - è uno storico progetto del Liceo A.F. Formiggini di Sassuolo, istituito nell'a.s. 2007-2008. Nell'anno scolastico 2025-26 hanno aderito e partecipato attivamente ben 25 tra studentesse e studenti delle diverse classi e indirizzi del Liceo. Tra gli obiettivi che il Progetto si è prefissato si ricordano i seguenti: promuovere - soprattutto dopo l'esperienza pandemica - la consapevolezza delle diverse modalità di essere, sentirsi e divenire creativi; favorire, con l'apporto di specifiche tematiche, un arricchimento emozionale, razionale e critico; sviluppare abilità specifiche nel contesto studiato e fuori del contesto studiato; produrre modelli e/o testi autonomi e far venir fuori i talenti dormienti presenti in ciascuno studente". Si ringraziano il Comune di Sassuolo per il patrocinio concesso, la Fondazione Teatro Carani e la Coop Alleanza 3.0.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Carpi 2000

Area Emilia Romagna

Gli studenti del Liceo Formiggini in scena venerdì 5 giugno al Carani di Sassuolo


Carpi 2000

Gli studenti del Liceo Formiggini in scena venerdì 5 giugno al Carani di Sassuolo

06/01/2026 10:01

Le studentesse e gli studenti del gruppo teatrale del Liceo Formiggini, coordinati dai proff. Nicola Montereale e Adriano Nicolussi Golo e dalla regia di Massimo Marani, porteranno in scena uno spettacolo liberamente ispirato alle tragedie di Euripide, intitolato " Latrati – what's Hecuba to Us ". L'appuntamento è per venerdì 5 giugno , alle ore 20.45,presso il Teatro "Carani" di Sassuolo . L'ingresso è gratuito e libero, fino ad esaurimento posti. "Theatron – afferma il coordinatore del gruppo teatrale – è uno storico progetto del Liceo A.F. Formiggini di Sassuolo, istituito nell'a.s. 2007-2008. Nell'anno scolastico 2025-26 hanno aderito e partecipato attivamente ben 25 tra studentesse e studenti delle diverse classi e indirizzi del Liceo. Tra gli obiettivi che il Progetto si è prefissato si ricordano i seguenti: promuovere – soprattutto dopo l'esperienza pandemica – la consapevolezza delle diverse modalità di essere, sentirsi e divenire creativi; favorire, con l'apporto di specifiche tematiche, un arricchimento emozionale, razionale e critico; sviluppare abilità specifiche nel contesto studiato e fuori del contesto studiato; produrre modelli e/o testi autonomi e far venir fuori i talenti dormienti presenti in ciascuno studente". Si ringraziano il Comune di Sassuolo per il patrocinio concesso, la Fondazione Teatro Carani e la Coop Alleanza 3.0. Ora in onda: Unknown - PUBBLICITA'.

Le studentesse e gli studenti del gruppo teatrale del Liceo Formiggini, coordinati dai proff. Nicola Montereale e Adriano Nicolussi Golo e dalla regia di Massimo Marani, porteranno in scena uno spettacolo liberamente ispirato alle tragedie di Euripide, intitolato " Latrati - what's Hecuba to Us ". L'appuntamento è per venerdì 5 giugno , alle ore 20.45,presso il Teatro "Carani" di Sassuolo . L'ingresso è gratuito e libero, fino ad esaurimento posti. "Theatron - afferma il coordinatore del gruppo teatrale - è uno storico progetto del Liceo A.F. Formiggini di Sassuolo, istituito nell'a.s. 2007-2008. Nell'anno scolastico 2025-26 hanno aderito e partecipato attivamente ben 25 tra studentesse e studenti delle diverse classi e indirizzi del Liceo. Tra gli obiettivi che il Progetto si è prefissato si ricordano i seguenti: promuovere - soprattutto dopo l'esperienza pandemica - la consapevolezza delle diverse modalità di essere, sentirsi e divenire creativi; favorire, con l'apporto di specifiche tematiche, un arricchimento emozionale, razionale e critico; sviluppare abilità specifiche nel contesto studiato e fuori del contesto studiato; produrre modelli e/o testi autonomi e far venir fuori i talenti dormienti presenti in ciascuno studente". Si ringraziano il Comune di Sassuolo per il patrocinio concesso, la Fondazione Teatro Carani e la Coop Alleanza 3.0. Ora in onda: Unknown - PUBBLICITA'.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena2000

Area Emilia Romagna

Gli studenti del Liceo Formiggini in scena venerdì 5 giugno al Carani di Sassuolo


Modena2000

Gli studenti del Liceo Formiggini in scena venerdì 5 giugno al Carani di Sassuolo

06/01/2026 10:02

Le studentesse e gli studenti del gruppo teatrale del Liceo Formiggini, coordinati dai proff. Nicola Montereale e Adriano Nicolussi Golo e dalla regia di Massimo Marani, porteranno in scena uno spettacolo liberamente ispirato alle tragedie di Euripide, intitolato " Latrati – what's Hecuba to Us ". L'appuntamento è per venerdì 5 giugno, alle ore 20.45,presso il Teatro "Carani" di Sassuolo. L'ingresso è gratuito e libero, fino ad esaurimento posti. "Theatron – afferma il coordinatore del gruppo teatrale – è uno storico progetto del Liceo A.F. Formiggini di Sassuolo, istituito nell'a.s. 2007-2008. Nell'anno scolastico 2025-26 hanno aderito e partecipato attivamente ben 25 tra studentesse e studenti delle diverse classi e indirizzi del Liceo. Tra gli obiettivi che il Progetto si è prefissato si ricordano i seguenti: promuovere – soprattutto dopo l'esperienza pandemica – la consapevolezza delle diverse modalità di essere, sentirsi e divenire creativi; favorire, con l'apporto di specifiche tematiche, un arricchimento emozionale, razionale e critico; sviluppare abilità specifiche nel contesto studiato e fuori del contesto studiato; produrre modelli e/o testi autonomi e far venir fuori i talenti dormienti presenti in ciascuno studente". Si ringraziano il Comune di Sassuolo per il patrocinio concesso, la Fondazione Teatro Carani e la Coop Alleanza 3.0.

Le studentesse e gli studenti del gruppo teatrale del Liceo Formiggini, coordinati dai proff. Nicola Montereale e Adriano Nicolussi Golo e dalla regia di Massimo Marani, porteranno in scena uno spettacolo liberamente ispirato alle tragedie di Euripide, intitolato " Latrati - what's Hecuba to Us ". L'appuntamento è per venerdì 5 giugno, alle ore 20.45,presso il Teatro "Carani" di Sassuolo. L'ingresso è gratuito e libero, fino ad esaurimento posti. "Theatron - afferma il coordinatore del gruppo teatrale - è uno storico progetto del Liceo A.F. Formiggini di Sassuolo, istituito nell'a.s. 2007-2008. Nell'anno scolastico 2025-26 hanno aderito e partecipato attivamente ben 25 tra studentesse e studenti delle diverse classi e indirizzi del Liceo. Tra gli obiettivi che il Progetto si è prefissato si ricordano i seguenti: promuovere - soprattutto dopo l'esperienza pandemica - la consapevolezza delle diverse modalità di essere, sentirsi e divenire creativi; favorire, con l'apporto di specifiche tematiche, un arricchimento emozionale, razionale e critico; sviluppare abilità specifiche nel contesto studiato e fuori del contesto studiato; produrre modelli e/o testi autonomi e far venir fuori i talenti dormienti presenti in ciascuno studente". Si ringraziano il Comune di Sassuolo per il patrocinio concesso, la Fondazione Teatro Carani e la Coop Alleanza 3.0.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggio2000

Area Emilia Romagna

Gli studenti del Liceo Formiggini in scena venerdì 5 giugno al Carani di Sassuolo


Reggio2000

Gli studenti del Liceo Formiggini in scena venerdì 5 giugno al Carani di Sassuolo

06/01/2026 10:03

Studentesse e studenti del gruppo teatrale del Liceo A.F. Formiggini di Sassuolo, venerdì 5 giugno metteranno in scena uno spettacolo presso il Teatro "Carani" di Sassuolo. Le studentesse e gli studenti del gruppo teatrale del Liceo Formiggini, coordinati dai proff. Nicola Montereale e Adriano Nicolussi Golo e dalla regia di Massimo Marani, porteranno in scena uno spettacolo liberamente ispirato alle tragedie di Euripide, intitolato " Latrati – what's Hecuba to Us ". L'appuntamento è per venerdì 5 giugno, alle ore 20.45,presso il Teatro "Carani" di Sassuolo. L'ingresso è gratuito e libero, fino ad esaurimento posti. "Theatron – afferma il coordinatore del gruppo teatrale – è uno storico progetto del Liceo A.F. Formiggini di Sassuolo, istituito nell'a.s. 2007-2008. Nell'anno scolastico 2025-26 hanno aderito e partecipato attivamente ben 25 tra studentesse e studenti delle diverse classi e indirizzi del Liceo. Tra gli obiettivi che il Progetto si è prefissato si ricordano i seguenti: promuovere – soprattutto dopo l'esperienza pandemica – la consapevolezza delle diverse modalità di essere, sentirsi e divenire creativi; favorire, con l'apporto di specifiche tematiche, un arricchimento emozionale, razionale e critico; sviluppare abilità specifiche nel contesto studiato e fuori del contesto studiato; produrre modelli e/o testi autonomi e far venir fuori i talenti dormienti presenti in ciascuno studente". Si ringraziano il Comune di Sassuolo per il patrocinio concesso, la Fondazione Teatro Carani e la Coop Alleanza 3.0.

Studentesse e studenti del gruppo teatrale del Liceo A.F. Formiggini di Sassuolo, venerdì 5 giugno metteranno in scena uno spettacolo presso il Teatro "Carani" di Sassuolo. Le studentesse e gli studenti del gruppo teatrale del Liceo Formiggini, coordinati dai proff. Nicola Montereale e Adriano Nicolussi Golo e dalla regia di Massimo Marani, porteranno in scena uno spettacolo liberamente ispirato alle tragedie di Euripide, intitolato " Latrati - what's Hecuba to Us ". L'appuntamento è per venerdì 5 giugno, alle ore 20.45,presso il Teatro "Carani" di Sassuolo. L'ingresso è gratuito e libero, fino ad esaurimento posti. "Theatron - afferma il coordinatore del gruppo teatrale - è uno storico progetto del Liceo A.F. Formiggini di Sassuolo, istituito nell'a.s. 2007-2008. Nell'anno scolastico 2025-26 hanno aderito e partecipato attivamente ben 25 tra studentesse e studenti delle diverse classi e indirizzi del Liceo. Tra gli obiettivi che il Progetto si è prefissato si ricordano i seguenti: promuovere - soprattutto dopo l'esperienza pandemica - la consapevolezza delle diverse modalità di essere, sentirsi e divenire creativi; favorire, con l'apporto di specifiche tematiche, un arricchimento emozionale, razionale e critico; sviluppare abilità specifiche nel contesto studiato e fuori del contesto studiato; produrre modelli e/o testi autonomi e far venir fuori i talenti dormienti presenti in ciascuno studente". Si ringraziano il Comune di Sassuolo per il patrocinio concesso, la Fondazione Teatro Carani e la Coop Alleanza 3.0.

Web Radio 5.9

Area Emilia Romagna

Conto alla rovescia per l'undicesima edizione del Memoria Festival di Mirandola

Nicola Pozzati


Web Radio 5.9

Conto alla rovescia per l'undicesima edizione del Memoria Festival di Mirandola

06/01/2026 11:59 Nicola Pozzati

Tra gli ospiti del Memoria Festival di Mirandola Enrico Brizzi, Antonio Calabrò, Patrizia Caraveo, Caterina Caselli, Serena Dandini, Davide Boosta Dileo, Giovanni Grasso, Luciana Littizzetto, Marco Paolini, Tommaso Sacchi, Walter Siti, Paola Zannoner e molti altri. Emilia-Romagna , Mirandola – È tra Ricordo e Storia che si muove l'edizione 2026 del Memoria Festival, in programma a Mirandola da venerdì 5 a domenica 7 giugno . Promosso e organizzato dal Consorzio per il Festival della Memoria , in collaborazione con le case editrici di Mondadori Libri, l'undicesima edizione del Festival torna a interrogare il presente attraverso i linguaggi della cultura, mettendo al centro un tema tanto classico quanto urgente: il nostro rapporto con il passato, con ciò che ne sappiamo, con ciò che ne tramandiamo, con ciò che continuiamo a ricordare. "Nel discorso pubblico tendiamo a usare "storia" e "ricordo" come sinonimi, ma non lo sono. La storia è un lavoro di ricerca, fondato su documenti, prove e interpretazione critica: serve a comprendere come e perché accadono i fatti. Il ricordo, invece, è esperienza personale, testimonianza soggettiva, racconto di ciò che si è vissuto. Non spiega, ma restituisce" , osserva Enrico Selva Coddè , presidente del Comitato scientifico del Festival (composto da Lina Bolzoni Gian Piero Brunetta Sandro Cappelletto Marino Niola e Alberto Oliverio "Mettere in relazione queste due dimensioni - senza confonderle - significa interrogare davvero il nostro rapporto con il passato e come scegliamo di ricordarlo e di trasmetterlo". "Ricordo e Storia" al Memoria Festival 2026 Ricordo e Storia è infatti il titolo dell'edizione 2026: due modalità diverse e complementari di confronto con ciò che è stato. Da una parte il ricordo, inteso come esperienza vissuta e trasmissione emotiva; dall'altra la storia, intesa come ricerca, analisi e interpretazione fondata su fonti e documenti. In questo spazio si muoverà il programma del Festival chiamando a raccolta voci autorevoli del mondo della letteratura, della filosofia, dell'antropologia, dell'economia, delle scienze, dello sport, della musica, del cinema e dello spettacolo. Decine di appuntamenti tra dialoghi incontri laboratori per bambini e momenti di spettacolo distribuiti nelle diverse sedi del centro storico comporranno la ricca proposta del Festival, in quella che si preannuncia essere un'undicesima edizione molto partecipata. All'interno del vasto programma del Festival sarà possibile riscontrare alcune traiettorie tematiche, che non pretendono di esaurire le possibilità di un tema complesso come quello che guida questa undicesima edizione, ma ne restituiscono alcuni percorsi. Quindi ne Le parole della Storia rientreranno gli incontri dedicati alla ricerca e alla ricostruzione del passato; ne Il ricordo che diventa racconto rientrano le forme autobiografiche e narrative della memoria; in Capire per ricordare si metteranno in relazione storia e contemporaneità; ne La narrazione di fatti, vicende e figure protagonista sarà l'esercizio di trasmissione e interpretazione; e infine ne Il futuro del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ricordo e della storia si guarderà alle trasformazioni introdotte dalle nuove tecnologie e dall'intelligenza artificiale.
In quest'ultimo filone si inserisce uno dei focus più attuali dell'edizione 2026, Informazione, linguaggio e creatività al tempo dell'intelligenza artificiale , un ciclo di tre incontri che metteranno a confronto linguaggi, immagini e informazione: Alfio Ferrara (informatico ed esperto di intelligenza artificiale) e Giuseppe Antonelli (linguista e storico della lingua italiana) si confronteranno su come l'intelligenza artificiale stia modificando il rapporto con le parole, la memoria e la creatività letteraria; Valentina Tanni (critica d'arte) e Silvia Camporesi (artista visiva) rifletteranno invece sull'immagine, sullo sguardo e sulle trasformazioni introdotte dalle tecnologie contemporanee. E sul terreno dell informazione, Donatella Della Ratta (studiosa di media e comunicazione) ed Eugenio Cau (giornalista) porteranno al Festival una discussione sui linguaggi della propaganda, delle fake news e dei meme in un tempo che sembra consumare sempre più rapidamente il proprio rapporto con il passato. Questo sguardo sul presente e sul futuro si inserisce in un programma multidisciplinare che mette in dialogo memoria storica e interpretazione contemporanea. All'interno di questa architettura tematica troveranno spazio voci diverse, cifra stilistica del Festival: dal Senior Vice President Cultura di Pirelli e Direttore della Fondazione Pirelli Antonio Calabrò e l'economista della cultura Guido Guerzoni , che rifletteranno sull'avvenire della memoria, a uno tra i più autorevoli studiosi della formazione dell'identità italiana, Mario Isnenghi , il cui intervento si inserisce nel percorso Le parole della Storia In questo stesso orizzonte si colloca anche il filone dedicato al pensiero umanistico e rinascimentale con lo storico Michele Lodone e lo studioso del Rinascimento europeo Stéphane Toussaint che accompagneranno il pubblico in una riflessione su Marsilio Ficino, sull'amore, sulla bellezza e sulla centralità dell'essere umano nella tradizione umanistica. Ancora Michele Lodone , stavolta in compagnia degli storici Guido Dall'Olio e Matteo Duni , compirà un viaggio a ritroso fino ai tempi della caccia alle streghe a Mirandola, pratica difesa e sostenuta da Giovan Francesco Pico. Suo zio Giovanni Pico era invece attratto dal fascino della Cabala, come racconteranno gli studiosi Saverio Campanini e Raphael Ebgi. A due grandi maestri della filosofia rinascimentale come Eugenio Garin ed Ernst Cassirer, interpreti di Giovanni Pico, dedicano poi la loro riflessione Franco Bacchelli Marco Bertozzi e Salvatore Carannante , mentre gli storici Andrea Gamberini e Matteo Al Kalak si concentrano sulla figura storica e religiosa di San Francesco, in occasione delle celebrazioni degli ottocento anni dalla sua morte. E accanto agli accademici esistono anche gli "storici da bar", come Guido Damini , che affronta con piglio una cavalcata nell'avventura dell'umanità in cento brevi cenni, e i narratori come Roberto Mercadini , che entra nel cuore della rivoluzione galileiana e del suo artefice, Galileo, in un appassionante viaggio teatrale. Il percorso Il ricordo che diventa racconto accoglierà invece le forme della memoria autobiografica e narrativa. Qui si inseriscono la presenza di Duccio Demetrio , da anni punto di riferimento negli studi sulla scrittura di sé e sulle memorie individuali e collettive, e quella dello scrittore Enrico Brizzi , che ha raccolto gli insegnamenti dei moltissimi viaggi a piedi affrontati, in un vero inno alla bellezza

del muoversi a passo d'uomo che condurrà in dialogo con la Presidente del Consorzio per il Festival della Memoria Mariapaola Bergomi. Un racconto molto personale sarà anche quello del campione di basket Achille Polonara , in dialogo con la HR Consultant, Trainer & Coach Enrica Quaglio , per ripercorrere il suo difficile percorso di rinascita dopo la malattia. In questo stesso ambito si colloca la riflessione di Matteo B. Bianchi , pronto a svelare i segreti della scrittura di sé e gli strumenti per trasformare l'esperienza personale nel romanzo che abbiamo dentro, e di Paola Zannoner , scrittrice per ragazzi, che riporterà al presente la forza delle fiabe come forme originarie di trasmissione della memoria, così come l'incontro con Caterina Caselli , icona della musica italiana e produttrice discografica, che attraverserà insieme allo storico della musica Sandro Cappelletto e al pianista Simone Soldati sessant'anni di musica italiana come esperienza insieme personale e collettiva. Un ricordo che ognuno di noi coltiva nella propria memoria e che attraversa le generazioni è quello legato all'universo Panini, raccontato nella serie televisiva La famiglia Panini , di cui il critico e storico del cinema Gian Piero Brunetta , la produttrice Francesca Cima e la regista Letizia Lamartire ripercorrono la storia, in compagnia di Laura e Antonio Panini , nipoti della protagonista del racconto, Olga Cuoghi Panini. Al filone Capire per ricordare, che mette in relazione il passato con le domande del presente, contribuiscono voci e prospettive diverse: l'attore Marco Paolini , con il suo teatro di narrazione civile, in dialogo con lo storico del cinema Gian Piero Brunetta ; l'astrofisica Patrizia Caraveo , con uno sguardo scientifico sul tempo e sulla memoria dell'universo; e la neuroscienziata Costanza Papagno , che affronterà insieme ad Alberto Oliverio il tema dell'affievolirsi della memoria dal punto di vista cognitivo. A questo stesso orizzonte si collega anche la riflessione sul linguaggio e sulla comunicazione proposta dall'esperto di comunicazione e linguaggio Patrick Facciolo , in dialogo con Mariapaola Bergomi , e l'appello della giornalista e saggista Nicoletta Polla-Mattiot, in dialogo con il Direttore del Memoria Festival Giampaolo Ziroldi , a riabilitare il silenzio come risorsa vitale. In questa prospettiva si inseriscono anche figure come Gianni Riotta , giornalista e analista, e Veronica De Romanis , economista, entrambi in dialogo nei rispettivi incontri con il giornalista Corrado Guerra , che affrontano le tensioni del presente tra politica, economia e società. Altre voci che contribuiscono ad approfondire questo filone tematico sono quelle di Lorenzo Bini Smaghi , già membro del Comitato esecutivo della Banca Centrale Europea, in dialogo con il Direttore Generale di SANFELICE 1893 Banca Popolare Vittorio Belloi sulla situazione dell'Europa; di Azzurra Rinaldi , in dialogo con la giornalista Anna Pedrazzi sui rapporti tra economia, potere e genere, e di Daniele Manca e Gianmario Verona , rispettivamente vicedirettore del "Corriere della Sera" e Presidente della Fondazione Human Technopole, che indicano la strada per sopravvivere e vincere nell'era della superinnovazione. A fare il punto invece sul panorama odierno dei conflitti, promuovendo una comprensione approfondita delle dinamiche belliche e geopolitiche, sono il giornalista di guerra Fausto Biloslavo e il giornalista e direttore di "Analisi Difesa" Gianandrea Gaiani , in dialogo con il giornalista Enrico Bonzanini Il percorso La narrazione di fatti, vicende e figure attraversa

invece i linguaggi del racconto e della rappresentazione. In questo ambito si colloca il cinema con la sua capacità di trasformare la memoria in narrazione, grazie alla maestria di professionisti come Giancarlo Basili , che con le sue scenografie dà forma visiva all'immaginario. Il teatro trova una declinazione sia nel racconto civile di Paolini sia nel lavoro del drammaturgo Paolo Puppa che, in dialogo con lo storico del cinema Gian Piero Brunetta e attraverso una sua interpretazione dei monologhi di Filottete e del Figlio dai Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello, metterà in luce il potere del palcoscenico e della finzione di scavare nelle pieghe della memoria. A questo stesso filone si lega anche la dimensione della poesia e dello stupore, con la storica della letteratura italiana Lina Bolzoni e la teologa e studiosa di letteratura Teresa Bartolomei , in un incontro che intreccia parola, immagine e interiorità impreziosito dalle letture dell'attrice Marinella Manicardi . Il percorso tra memoria e finzione si arricchisce delle prospettive della traduttrice e content creator Francesca Crescentini , al suo esordio letterario, che guida il pubblico in un'appassionata riscoperta de Il conte di Montecristo , accompagnata dal docente e presidente del Centro Internazionale di Studi "Giovanni Pico della Mirandola" Matteo Al Kalak , e del libraio antiquario e scrittore Luca Cena , che racconta come la storia editoriale di alcuni libri sia un intreccio di colpi di scena degno del più avvincente dei romanzi, in dialogo con l'Assessore alla Cultura e Innovazione del Comune di Mirandola Marina Marchi Parallelamente si inseriscono voci che ampliano ulteriormente lo sguardo, da quelle degli scrittori Giacomo Papi e Helena Janeczek che illustrano le sfide della conservazione del sapere nell'era digitale in collaborazione con Fondazione Mondadori a quelle di tanti altri scrittrici e scrittori che porteranno a Mirandola il loro pensiero, come Walter Siti che scandaglia le fragilità della Generazione Z, e Giovanni Grasso , che delinea l'incontro tra il sacro e le ambizioni della politica, entrambi nei rispettivi incontri in dialogo con il giornalista Maurizio Bono . Il racconto del femminile e dell'identità vedrà protagoniste Serena Dandini , in un incontro sulle donne che hanno fatto la Repubblica insieme all'editor, semiologo e responsabile cultura di "Domani" Beppe Cottafavi , e Luciana Littizzetto , che inaugurerà il tempo delle queenager , un po' queen e un po' teenager con la giornalista e scrittrice Camilla Ronzullo , conosciuta anche come "Zelda was a writer". A queste riflessioni si aggiunge la memoria multiculturale di Serra Yilmaz , volto iconico del cinema di Özpetek, che porta con sé geografie e culture diverse, in dialogo con il giornalista Nicola Pozzati , e l'intenso ricordo del figlio Cesare di Valentina Mastroianni , che ha scelto di preservare attraverso il racconto la memoria del tempo trascorso insieme, come racconterà insieme alla giornalista Viviana Bruschi Sul piano del comportamento e della mente, la specialista in business etiquette e galateo cross-culturale Elisa Motterle , in dialogo con la giornalista Matilde Sgarbi approfondirà le buone maniere come fondamento delle relazioni umane e il giornalista e saggista Guido Zaccarelli , in dialogo con Mariapaola Bergomi ricorderà la necessità della cooperazione, mentre la grecista Giulia Sissa , in dialogo con Mariapaola Bergomi , e il neuroscienziato Alberto Oliverio affrontano rispettivamente il tema della celebrazione delle donne nella storia della filosofia occidentale

e quello delle false memorie, restituendo la complessità dei processi attraverso cui costruiamo il ricordo. E sempre rispetto ai nostri processi mentali, il magistrato Stefano Vitelli giudice che assolse Alberto Stasi in primo grado nel processo per il delitto di Chiara Poggi a Garlasco, ricorda, in dialogo con Maurizio Bono , come il dubbio metodico debba essere la bussola insostituibile per chi giudica. Ricordo e storia sono anche quelli dei sapori che si tramandano da generazioni e delle cui radici ci guidano alla scoperta la giornalista, studiosa e cultrice della storia della gastronomia Dora Iannuzzi e gli antropologi Elisabetta Moro e Marino Niola. Non dimentichiamo poi che oltre al gusto anche la vista è un potente catalizzatore di ricordi: lo sanno bene Roberta Tagliavini , "la mercante di Brera", pioniera del modernariato in Italia, in dialogo con Nicola Pozzati , e Iaia Forte , voce e volto iconico della napoletanità contemporanea che, insieme all'antropologo Marino Niola si addentrerà nell'unicità della città di Napoli. Oltre agli incontri, il Festival proporrà anche momenti di spettacolo che intrecciano musica e parola. Sabato 6 giugno è la volta di Mozart e il fuoco della libertà, con Marco Rizzi al violino, Simone Soldati al pianoforte e Sandro Cappelletto voce recitante: un racconto in musica che attraversa l'opera mozartiana restituendone la tensione etica e civile, tra libertà, immaginazione e memoria, mentre la serata del 4 giugno ospiterà lo spettacolo di musica, racconti e poesia Lucio c'è! di Marcello Balestra storico collaboratore di Lucio Dalla, con Tonino Scala (pianoforte e voce), Paolo Lucchese (chitarre), Arduino Panaro (basso) e Attanasio Mazzone (batteria). Il fascino degli strumenti sarà al centro del dialogo tra il violinista Giovanni Andrea Zanon e il critico musicale Sandro Cappelletto , un viaggio tra le infinite sfumature e vibrazioni del violino. Infine, il racconto della musica si sposterà dietro le quinte, esplorando le rivoluzioni tecnologiche e creative degli ultimi cinquant'anni con figure d'eccezione come Maurizio Biancani , fondatore e anima dello Studio Fonoprint di Bologna in dialogo con Maurizio Solieri , leggendario chitarrista di Vasco Rossi, Sandro Comini , trombonista, direttore d'orchestra, arrangiatore, compositore e produttore e Marco Trevisi (DJ NAXOS), orchestrati al Festival da Antonio Guicciardi , e un instancabile sperimentatore come il musicista, compositore e scrittore, tastierista e co-fondatore dei Subsonica Davide Boosta Dileo , in dialogo con il giornalista Peter Borghi Il Festival e il legame con Mirandola e con il territorio Il Festival anche quest'anno dimostra il forte legame con il territorio che lo ospita, intrecciando la sua identità con quella locale attraverso molteplici momenti di condivisione. Uno di questi sarà un percorso emozionale dove le melodie si intrecciano ai ricordi, grazie alla collaborazione con la Comunità amica della demenza di Mirandola e con la Fondazione Scuola di Musica "C. e G. Andreoli" , cui si aggiunge l'incontro tra due assolute eccellenze del nostro Paese, come l'Aceto Balsamico che nasce dalle terre modenesi e la straordinaria bellezza delle arie dell'opera lirica, in un evento realizzato in collaborazione con Consorzio Tutela Aceto Balsamico Tradizionale di Modena che vedrà come protagonisti i relatori Enrico Corsini (Presidente Consorzio Tutela Aceto Balsamico Tradizionale di Modena) e Michele Montanari (Consigliere Consorzio Tutela Aceto Balsamico Tradizionale di Modena) con i contributi musicali di Costanza Gallo (soprano), Federico Borghi (tenore) ed Elisa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Montipò (pianoforte) tratti dalle arie delle opere di Verdi, Puccini e Donizetti. Anche quest'anno non mancherà un approfondimento sul territorio, grazie al contributo dell'archeologo Marco Bruni e all'appassionante scoperta della città di Mirandola condotta da Nicola Galavotti in dialogo con Mariapaola Bergomi . Il legame con la comunità si tradurrà anche in laboratorio creativo grazie all'Associazione Manigolde , che inviterà i partecipanti a costruire arazzi su telai recuperati da quadri, intrecciando trama ed ordito con fili, lane e stoffe di recupero. Sul fronte del sociale, Francesca Rescigno , docente di Istituzioni di Diritto Pubblico, e Mariagiulia Sandonà , docente e tutor per il rinnovamento della didattica della storia, ripercorreranno le tappe fondamentali della cittadinanza politica femminile, in un incontro in collaborazione con Associazione Donne in Centro Istituto Storico di Modena e Centro documentazione donna Modena. Come sempre, particolare attenzione è dedicata alle nuove generazioni, con uno spazio continuativo di letture e laboratori per bambini e ragazzi che accompagna tutte le giornate del Festival e restituisce in forma concreta l'idea di memoria come trasmissione. Animatori di questo programma dedicato ai nuovi lettori la scrittrice Nicoletta Verna , al suo esordio nella narrativa per ragazze e ragazzi, in dialogo al Festival con la scrittrice e giornalista Ivana Sica , il professore e poeta da milioni di visualizzazioni Giulio Zambon , che con il suo primo libro attraversa i secoli alla scoperta delle parole più vive della poesia italiana, la scrittrice Cristina Marconi con le avventure di una principessa decisamente fuori dal comune, l'assessore alla Cultura della città di Milano Tommaso Sacchi con la sua proposta di itinerario alla scoperta di alcune meraviglie d'Italia, in dialogo con Giampaolo Ziroldi , e gli autori Filippo Taddia , grazie a cui stare in classe non è mai stato così divertente, Sara Loffredi , che rivendica il nostro non essere tutti uguali, Giovanni Colaneri , che accompagna i più piccoli alla ricerca della loro storia, e Daniela Berti , che propone un laboratorio che è insieme esplorazione poetica, caccia agli indizi e trasformazione del gesto in narrazione. A bambini e ragazzi sono anche rivolti giochi interattivi, giochi di gruppo e quiz a tema in collaborazione con il Consorzio del Parmigiano Reggiano Partner Il Memoria Festival è promosso e organizzato dal Consorzio per il Festival della Memoria di cui sono soci fondatori il Comune di Mirandola, la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, la Banca Popolare San Felice 1893 e Coldiretti Modena, in collaborazione con le case editrici di Mondadori Libri ; è realizzato con il patrocinio del Ministero della Cultura e della Regione Emilia-Romagna Confindustria Emilia Area Centro e Camera di Commercio di Modena sono Partner Istituzionali; Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola è Main Partner. Sono Platinum sponsor #WeCare, Acea Costruzioni, AEC Costruzioni, Dinamica Generale, Encaplast, Eurosets, G21, GB Soluzioni, GVS - Haemotronic, HMC Premedical, Imperiale Autocarrozzeria, LivaNova, Medtronic, M. Pavani, Spectrum Medical ; sono Gold sponsor Coop Alleanza 3.0, Sidam, Aimag, Cima, B.Braun, Chiosco 1906 ; sono Silver sponsor Assicoop Modena&Ferrara, Bertani, Farmacia Veronesi, Franciosi Auto, Icotet, Intersurgical, KRS Klima Rental System, Pico Adviser Group - Wide, Redax, Serital, Tecna, 3fZ ; il Consorzio del Parmigiano Reggiano e il Consorzio per la tutela dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena sono Partner Territoriali del Gusto; sono Sponsor tecnici la Consulta

del volontariato di Mirandola, Garden Vivai Morselli e Società Agricola Dolce Terra Radio Pico è media partner; Bitzen Studio è social media partner. Sono soci sostenitori del Consorzio Cpl Concordia Soc. Coop, Egicon, Rotary Club Mirandola, Lions Club Mirandola, Radio Pico, ASZ & Associati studio legale tributario, Centro internazionale di Cultura "Giovanni Pico della Mirandola". Articoli Correlati: Festival Internazionale delle Abilità Differenti, il desiderio al centro Domenica 7 giugno a "Il Borgogioioso" mini scuola di sicurezza stradale Nella Santissima Trinità troviamo l'assoluta originalità del cristianesimo Inizia in salita la semifinale Virtus, la Reyer vince gara 1 (83-91) Domani la Virtus affronta la Reyer in gara 1 A.C. Carpi: statistiche dei giocatori nella stagione di Serie C 2025-2026 "Cuoio di Russia": il romanzo di Pietro Angelini tra opera e storia, La Virtus strappa la semifinale nell'ultimo quarto (106-95).

Corriere Cesenate

Area Emilia Romagna

Cesena. L'istituto Pascal Comandini vince il festival di teatro e scuola Elisabetta Turroni



Corriere Cesenate

Cesena. L'istituto Pascal Comandini vince il festival di teatro e scuola Elisabetta Turroni

06/01/2026 09:24

Mercoledì 3 giugno chiusura al teatro Bonci con lo spettacolo fuori concorso dell'Associazione Mercanti di Sogni Chiude al Teatro Bonci la 26esima edizione del Festival del teatro scolastico. Primo classificato al concorso lo spettacolo dell' Istituto Pascal Comandini . La programmazione di CreAzioni si chiude al Teatro Bonci mercoledì 3 giugno con lo spettacolo fuori concorso Tutto può accadere a Borgo Torre! Sul podio Angelina detta Lina Il concorso di CreAzioni – Festival di teatro e scuola Elisabetta Turroni si è concluso sabato 30 maggio con la vittoria dell' Istituto Pascal Comandini : la giuria, formata da dieci studentesse e studenti degli istituti superiori di Cesena guidati dal regista e attore Michele Di Giacomo nell'ambito di un percorso Pctp di formazione dello sguardo sulle arti sceniche (Jacopo Brighi, Beatrice Cola, Elisa Faedi, Francesco Gardelli, Ameni Guesmi, Eleonora Nicolini, Virginia Molari, Alexander Pieri, Melissa Pletto, Pietro Valmorri) affiancati dagli assessori Camillo Acerbi (Cultura) e Maria Elena Baredi (Scuola), dalle docenti Emanuelle Caillat e Lina Gallina e da Silvia Sigalotti per Ert / Teatro Nazionale, ha premiato lo spettacolo Angelina detta Lina con drammaturgia e regia della professoressa Gabriella Montemurro e costumi realizzati dal Dipartimento Moda della scuola La motivazione. La giuria ha assegnato il podio con la seguente motivazione: «È una testimonianza del teatro della memoria e della responsabilità civile. La drammaturgia e la regia suggeriscono che ogni epoca costruisce le proprie "tende di velluto ". Lo spettacolo denuncia soprattutto l'ipocrisia della società, allora come oggi. La forza dell'opera risiede nella capacità di trasformare una vicenda legislativa in un'esperienza profondamente umana, dove la politica torna ad avere un volto, una voce e soprattutto una coscienza. Lo spettacolo colpisce per l'uso dello spazio scenico, per la forza delle luci e per l'efficacia delle scelte musicali e riesce, con sottile ironia, a restituire al pubblico non solo una pagina di storia italiana, ma anche una riflessione ancora attuale sul rapporto tra dignità, libertà e responsabilità collettiva». I premi Il Premio consiste nella possibilità di rappresentare nuovamente lo spettacolo sul palcoscenico del Teatro Bonci nell'autunno 2026 , grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale. Le e gli interpreti hanno ricevuto una card per la stagione 2026/27. Tutte le altre scuole partecipanti hanno avuto una menzione di merito per lo spettacolo realizzato e un contributo alle attività teatrali di 400 euro, oltre a un elaborato artistico di due classi (3ª e 4 ª E) dell'indirizzo Scenografia del Liceo Canova di Forlì, coordinate dalla docente Carmen Imperio. Al concorso hanno partecipato cinque istituti cesenati (Liceo Linguistico Alpi, Liceo Classico Monti, l'Istituto Pascal Comandini, il Liceo Scientifico Righi e Istituto Versari Macrelli). Tutto può accadere a Borgo Torre! La programmazione di CreAzioni si chiude al Teatro Bonci mercoledì 3 giugno (ore 9, ore 11 e ore 21) con

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Cesenate

Area Emilia Romagna

lo spettacolo fuori concorso Tutto può accadere a Borgo Torre! dell' Associazione Mercanti di Sogni , nata da un'esperienza ventennale di teatro scolastico oggi allargata a ex studenti e giovanissimi artisti. Il soggetto originale è scritto e diretto dalle Do.Ra.Lù, Donatella Missirini Raffaella Sintoni e Luciana Berretti Una commedia musicale sul valore della lettura, che racconta i libri come compagni di vita e occasioni di incontro ma anche la possibilità di realizzare i propri sogni grazie ai legami di amicizia. La trama Nel piccolo paese immaginario di Borgo Torre, sull'Appennino romagnolo, lo spopolamento sembra ormai inarrestabile. Per rilanciare il territorio, la giovane amministrazione comunale decide di partecipare a un bando europeo, con l'obiettivo di sostenere le attività produttive e attrarre nuovi abitanti e turisti. La grande gioia per la vittoria lascia subito spazio allo sconcerto: per un errore burocratico, i fondi dovranno essere investiti esclusivamente in libri e librerie. Rinunciare non è possibile, e così il paese prova a reinventarsi. Vengono coinvolti alcuni neolaureati e un gruppo di teenagers reclutati dai nonni del borgo. Insieme, dovranno capire se sia davvero possibile fermare il declino del paese e trasformare i libri in una risorsa viva per la comunità. Info e contatti Il Festival 2026 è stato promosso da Ert / Teatro Nazionale e Comune di Cesena - assessorato alla Cultura e assessorato alla Scuola e ai servizi educativi, con il sostegno di BPER, Coop Alleanza 3.0, BCC Romagnolo e Romagna Iniziative Informazioni e contatti: Teatro Bonci , Piazza Guidazzi, Cesena. Ingresso allo spettacolo del 3 giugno : rappresentazioni ore 9 e 11, 3 euro; replica ore 21, 8 euro | ridotto under 18 3 euro. Biglietteria : tel. 0547 355959 | info@teatrobonci.it . Online: cesena.emiliaromagnateatro.com | vivaticket.com.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto (ed. Gorizia)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Festa della Repubblica La Costituzione ai giovani

LUIGI MURCIANO


Rinori per Versa: 120 le domande

Festa della Repubblica La Costituzione ai giovani

Luigi Murciano Gradisca e Sagrado Il Comune di Gradisca ha organizzato una serie di celebrazioni per l'odierna Festa della Repubblica. Il programma prevede tre appuntamenti. Alle 15.30, al parco degli Artiglieri in via degli Eroi si terrà la piantumazione di un albero alla presenza dei giovani che nel 2026 hanno compiuto o compiranno la maggiore età, della Giunta comunale e della Consulta Giovani. Alle 16.30 nella sala del consiglio comunale sono in programma i saluti del sindaco e la consegna della Costituzione e di altri omaggi, a cura della Consulta Giovani, dell'Anpi, di Coop Alleanza 3. 0 e delle associazioni del dono, destinati ai giovani gradiscani che compiono la maggiore età nel 2026. Alle 17. 30 infine, in corte Marco d'Aviano, a palazzo Torriani, si svolgerà l'incontro tra i giovani e le associazioni del dono con un momento conviviale e accompagnamento musicale, organizzato dalla Consulta Giovani.

Anche l'amministrazione comunale di Sagrado celebra oggi la Festa della Repubblica con una cerimonia pubblica che unirà il momento istituzionale al coinvolgimento dei cittadini e dei giovani del territorio. L'appuntamento è fissato per le 11 al parco Milleluci, sul retro del municipio di via Dante Alighieri 19. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà nella vicina sala polifunzionale. La mattina si aprirà con i saluti delle autorità, seguiti dall'intervento del consigliere regionale Diego Moretti. Tra i momenti centrali, ci sarà la consegna di una copia della Costituzione ai neo diciottenni di Sagrado. Al termine della cerimonia il pubblico si sposterà nell'adiacente biblioteca comunale per l'inaugurazione della mostra "Le 21 Madri della Costituzione", organizzata dal locale Comune di Sagrado in collaborazione con quello di Turriaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Treviso Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Concorso "Ecostyle e cibo green: ogni tuo gesto conta!": premiati i vincitori


Treviso Today

Concorso "Ecostyle e cibo green: ogni tuo gesto conta!": premiati i vincitori

06/01/2026 11:06

Venerdì 29 maggio, nell'auditorium di Banca Prealpi SanBiagio a Tarzo si sono svolte le premiazioni dei migliori manifesti di pubblicità progresso realizzati dagli alunni delle scuole medie di Vittorio Veneto, Fregona, Sarmede, Cappella Maggiore, Cordignano e Colle Umberto È calato il sipario venerdì 29 maggio, sulla seconda edizione del concorso "Ecostyle e cibo green: ogni tuo gesto conta!" organizzato dal Consorzio Pro Loco Prealpi. L'auditorium di Banca Prealpi SanBiagio, a Tarzo, ha ospitato il momento finale delle premiazioni. Al concorso avevano aderito ben 30 classi, per un totale di circa 600 alunni, delle scuole medie del territorio afferente al Consorzio, quindi dei comuni di Vittorio Veneto, Fregona, Sarmede, Cappella Maggiore, Cordignano e Colle Umberto. Gli alunni sono stati chiamati a realizzare un manifesto di pubblicità progresso sul tema del concorso, cioè sull'impatto che la plastica ha oggi sulla moda e sul cibo. I PREMIATI. Per la categoria "Moda e plastica" il primo premio è stato assegnato alla classe 3A della scuola media di Cordignano (in allegato la foto), secondo premio alla classe 2C della scuola media di Colle Umberto e terzo premio alla classe 3A della scuola media di Sarmede. Sono state assegnate, sempre per questa categoria, delle menzioni alle classi 1A di Sarmede, 1C e 1D della "Da Ponte" di Vittorio Veneto. Per la categoria "Cibo e plastica" sul gradino più alto del podio sono saliti gli alunni della classe 2A di Colle Umberto (in foto), seguiti dalla classe 1A di Cappella Maggiore e dalla classe 2A di Sarmede. Menzione speciale per questa categoria al manifesto di pubblicità progresso realizzato dagli alunni della 2D della "Da Ponte" di Vittorio Veneto. Il premio Banca Prealpi SanBiagio Green -l'istituto di credito cooperativo di Tarzo è il main sponsor di questa seconda edizione del concorso - è stato assegnato alla classe 3B di Cappella Maggiore (in foto), seconda la 2A di Fregona e terza la 2C della "Da Ponte". A consegnare il premio ai ragazzi c'era per la banca il vicepresidente Flavio Salvador, che ha sottolineato l'impegno dell'istituto verso i giovani. LA SERATA. Le premiazioni sono state precedute da un dialogo e da un confronto generazionale sui temi della sostenibilità, del clima e del futuro delle comunità locali. Vi hanno partecipato i ragazzi, l'Alto funzionario ONU Angus Mackay, l'oceanografo e dirigente di ricerca del CNR - Istituto di scienze polari di Venezia Sandro Carniel e la cantautrice impegnata nella sensibilizzazione ambientale attraverso la musica Erica Boschiero. «La serata del 29 maggio ha superato ogni aspettativa. Vedere i ragazzi presentare la serata, confrontarsi da pari con un funzionario dell'ONU, un oceanografo del CNR e una cantautrice di fama nazionale ci ha confermato che questo progetto è molto più di un concorso: è un ecosistema di apprendimento che funziona - sottolineano con orgoglio le co-ideatrici del progettoKetty Gallon, Silvia Gasparetto, Angela Gatti -. Il formato del dialogo generazionale, in cui sono stati i ragazzi stessi a intervistare gli ospiti,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è stato unanimemente apprezzato come innovativo. Angus MacKay, direttore della Division for Planet dell'UNITAR, aveva già incontrato oltre 50 alunni nella mattinata del 29 maggio per ascoltare le loro paure, speranze e idee, e il giorno precedente aveva portato esempi concreti all'incontro pubblico di Vittorio Veneto per gli amministratori locali. Il suo messaggio ai ragazzi è stato netto: chi è interessato alle tematiche ambientali deve iniziare subito a diventare pensatore critico e non restare in silenzio, bensì chiedere alle autorità locali risposte e azioni concrete per proteggere il loro futuro. I messaggi arrivati dai ragazzi, così diretti e sinceri, e l'entusiasmo di famiglie, insegnanti e partner ci danno la conferma più importante: il cambiamento nasce quando una comunità sceglie di costruirlo insieme, e questa comunità lo sta già facendo». «È stato un concorso molto ricco grazie all'attività incessante di Ketty Gallon, Silvia Gasparetto, Angela Gatti che hanno dato vita ad un festival vero e proprio. Le ringrazio insieme alle Pro Loco del Consorzio che hanno appoggiato l'iniziativa e a tutte le imprese partner, i Comuni e Banca Prealpi SanBiagio» afferma Francesca Bertolin, presidente del Consorzio Pro Loco Prealpi. «Il Consorzio Pro Loco Prealpi è nato per valorizzare il territorio e le sue comunità, e questa serata ne è la dimostrazione più bella - sottolinea la vicepresidente del Consorzio, Tiziana Gottardi, che ha condotto la serata delle premiazioni -. Vedere oltre 350 persone riunite, studenti, famiglie, insegnanti, amministratori e partner, attorno a un messaggio di responsabilità ambientale ci conferma che investire nelle nuove generazioni è la scelta giusta, oggi e per il futuro. Ringraziamo le istituzioni che hanno sostenuto e patrocinato il progetto: i Comuni di Vittorio Veneto, Cappella Maggiore, Cordignano, Colle Umberto, Fregona e Sarmede. Un ringraziamento speciale alla Banca Prealpi SanBiagio, che ci ha accolti nel proprio auditorium, e ai partner che hanno reso possibile questo percorso: Coop Alleanza 3.0, Maglificio Giordano's, Savno e Piave Servizi. Grazie a tutte le realtà associative, educative e culturali che hanno camminato con noi, ai dirigenti scolastici e agli insegnanti che hanno trasformato un'idea in un'esperienza concreta per oltre 600 studenti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Il Due Giugno in piazza Festa della Repubblica Tutti gli eventi in città

Ecco i luoghi della cultura e della memoria in cui si ricorda l'anniversario Dalle 10, in piazza Nettuno, la rassegna ufficiale con le istituzioni locali Nel pomeriggio, in Salaborsa, la presentazione del libro 'Nata democratica'

GIOVANNI DI CAPRIO


LA STORICA CONSULTAZIONE
Comunità e diritti

Il Due Giugno in piazza
Festa della Repubblica
Tutti gli eventi in città

Il cartellone della giornata

Voto, il percorso tematico dell'Istituto Parri

di Giovanni Di Caprio Oggi sono 80 anni dal referendum che ha portato alla nascita della Repubblica italiana. Per questo anche a Bologna ci saranno tante iniziative che celebrano questa ricorrenza. Alle 10, in piazza Nettuno, il sindaco Matteo Lepore parteciperà insieme al Prefetto alle celebrazioni ufficiali. Alle 17.30, in piazza coperta di Salaborsa, si terrà la presentazione del libro 'Nata democratica'. In questa sede interverranno gli autori Nadia Urbinati, docente di Teoria politica alla Columbia University a New York e collaboratrice del quotidiano Domani, e Luca Baldissara, docente di Storia contemporanea all'Università di Bologna.

Evento promosso da Cubo - Museo d'Impresa del gruppo Unipol in collaborazione con Il Mulino. L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito di Cubo Unipol.

Le celebrazioni continuano in Salaborsa, a partire dalle 21 si potrà infatti assistere alla proiezione de 'I volti della Repubblica - 80 anni dal Referendum', un appuntamento speciale voluto dalla Presidenza della Repubblica con personalità del mondo della cultura, dell'arte, dello sport e delle istituzioni e trasmesso in diretta su Rai 1 da piazza del Quirinale. Una festa diffusa, promossa da Anci in contemporanea in tutti i Comuni capoluogo d'Italia, che sarà un'occasione per ripercorrere gli 80 anni della Repubblica e condividere un momento di riflessione sui valori democratici comuni. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Maggiori informazioni sull'iniziativa sul sito del Quirinale. Tutti i Musei Civici di Bologna, inoltre, saranno aperti dalle 10 alle 19 per offrire una ricca e variegata offerta culturale ed espositiva, a disposizione di tutti coloro che sceglieranno di trascorrere la giornata festiva all'insegna dell'arte e della cultura. In serata Palazzo del Podestà si illuminerà con i colori della bandiera italiana. Dalle 9 alle 19 si terrà inoltre la tradizionale festa nel quartiere Barca. Ad animare la giornata tante attività: esposizioni e giochi educativi e divertenti. Alle 17.30 in piazza Giovanni XXIII, di fronte l'edicola, sarà svelata una targa in ricordo di Nerino. Sarà presente anche il sindaco Lepore. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Bologna

Controllate e partecipate

In Salaborsa

Urbinati e Baldissara sulla Liberazione



La guerra di Liberazione fu insieme guerra civile contro il fascismo e lotta irregolare contro l'occupazione nazista.

Non una guerra tradizionale, ma un'insurrezione estesa e permanente, civile e militare.

Prese così vita il fondamento della democrazia italiana: le italiane e gli italiani diedero anima a una nuova vita democratica e al disegno costituente che ne seguì. A ottanta anni dal referendum su monarchia o repubblica, Mulino e Cubo Unipol propongono una riflessione che parte dalla lotta partigiana e approda alla Costituzione. Oggi alle 17,30 in Salaborsa con Nadia Urbinati, docente di Teoria politica alla Columbia University a New York, e Luca Baldissara, docente di Storia contemporanea all'Università di Bologna.(p. d. d.).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

«Scrivo poesie teatrali: così salvo la parola»

L'attore Vittorio Franceschi pubblica la quinta raccolta, 'Lo spessore del sale', alla soglia dei 90 anni. Giovedì la presentazione

AMALIA APICELLA


«Scrivo poesie teatrali: così salvo la parola»

di Amalia Apicella 'Lo spessore del sale' non è soltanto il nuovo libro di poesie di Vittorio Franceschi. È un volume che raccoglie, alla soglia dei 90 anni dell'autore, una lunga fedeltà alla parola e alla scena.

«Molti mi dicono che il mio è un teatro poetico e che nelle mie poesie si sente il teatro. E non mi dispiace», dice Franceschi, che ha passato una vita con i grandi registi del Novecento come Benno Besson, Andrzej Wajda, Luca Ronconi, ed è stato pluripremiato in Italia e all'estero.

Nel '58 lascia Bologna per andare a Milano, dove dieci anni dopo è tra i fondatori di Nuova Scena con Dario Fo e Franca Rame.

Qualche anno più tardi torna in città e nel 1976 sua moglie, Alessandra Galante Garrone, dà vita alla scuola di teatro.

Lo spessore del sale (Minerva) è la sua quinta raccolta di poesie.

Pubblicata grazie al sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, viene presentata giovedì alle 19 al Chiosco di San Francesco - Coop Ambasciatori. L'autore dialogherà con Alberto Bertoni («che ha scritto una preziosa prefazione») e Bruno Damini, che ha curato il progetto editoriale.

Franceschi, quando ha iniziato a scrivere poesie?

«Scrivo da quando ero bambino. In quinta elementare avevamo un giornaletto e io ero il poeta di classe. Poi nella vita ho scelto il teatro, ma la poesia è stata la mia compagna nei pertugi, sottraendo ore al sonno».

Ma ha pubblicato la prima raccolta nel 2004, a 68 anni...

«Quando è mancata mia moglie, Alessandra Galante Garrone. Un capitolo di quest'ultima raccolta si intitola Quattro poesie fra le quattro mura. Sono dedicate a mio figlio, mia nuora, alla mia nipotina e ad Alessandra.

Ci sono anche scritti giovanili, come nel capitolo Bancarella di stracci: 'Michelangelo vide/ precipitare l'uomo/ in abissi di fango e disse/ salviamo almeno il marmo'».

La poesia riesce ancora ad accompagnare o influenzare il linguaggio quotidiano?

«Scrivere poesie, e farlo con cura, è un modo per salvare la parola. La lingua si sta volgarizzando, conosciamo sempre meno termini. Questo ci impoverisce, depaupera anche i rapporti, perché non sappiamo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

come definire certi aspetti della nostra vita, quelli più intimi e quelli quotidiani. Abbiamo bisogno di parole scelte per spiegarci bene. Non basta una frase fatta».

Scrive: «Saprai danzare e bere vino (...) ma non potrai sapere mai lo spessore del sale».

«Una poesia nata in un momento magico, uno di quelli che ritrovo anche a teatro. Non sai quando arriva, la penna corre e c'è una così meravigliosa energia, che scrivere diventa quasi esaltante».

Continua a frequentare il palcoscenico?

«Sempre meno, a ottobre compio 90 anni e spero si possa fare qualcosa di bello. Sto studiando a memoria un poemetto della raccolta, Dimmi dove vai, soldato, perché ho intenzione di farne un monologo teatrale. Il rapporto con il palcoscenico non è mai finito, ma il modo in cui le nuove generazioni fanno teatro prende il sopravvento sul vecchio». Cosa è cambiato? «Una volta il microfono non esisteva, ognuno parlava con la propria voce. Impostata, certo, ma si faceva sentire fino all'ultima fila. Adesso è tutto gridato, assomiglia alla società in cui viviamo, sempre più rozza e urlante. In questo mondo la poesia è un po' una salvezza. E io sono convinto che se tutti scrivessero poesie, le guerre scomparirebbero. Per scrivere una poesia, basta un pezzo di carta e una matita. È l'arte più povera che ci sia». Un autore di riferimento? «Sono molto affezionato a I fiumi di Ungaretti. Grazie a quella poesia ho avuto la mia prima scrittura in teatro. Era il 1959 ed ero al Globo con Giancarlo Galassi Beria, che a Milano aveva fondato un teatro viaggiante». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere dell'Umbria

Coop e Cooperazione

Educoop, premiate le scuole vincitrici di Storie Cooperative


Lingua blu, erogati 118 mila euro

Educoop, premiate le scuole vincitrici di Storie Cooperative

Si è conclusa, nella sede di Legacoop Umbria, tra voci, emozioni e colori, l'edizione 2025-2026 di Educoop - Educazione Cooperativa, il progetto promosso da Legacoop Umbria con il patrocinio della Regione Umbria, rivolto alle scuole primarie del territorio regionale.

La giornata finale ha visto la premiazione delle scuole vincitrici del concorso Storie Cooperative, nato per raccontare, attraverso elaborati grafici e video, il "sentiment cooperativo" vissuto durante le attività: collaborazione, partecipazione, inclusione, rispetto dell'ambiente, valore del noi e responsabilità condivisa.

Quest'anno Educoop ha coinvolto oltre 2.500 bambini e bambine, 120 classi, più di 100 laboratori e oltre 15 cooperative umbre. La giuria ha selezionato i tre migliori lavori, premiando le classi 3A e 3C della scuola primaria Ponte Valleceppi di Perugia, la classe 2 della scuola primaria Solfagnano di Perugia e la classe 4A della scuola primaria Frezzolini di Sferracavallo di Terni. Alle classi vincitrici è stato consegnato un voucher del valore di 500 euro da spendere in cancelleria scolastica presso un punto vendita Unicoop Etruria.Alla premiazione erano presenti anche la sindaca del Comune di Perugia, Vittoria Ferdinandi, e la sindaca del Comune di Orvieto, Roberta Tardani. "Sono cinque anni che, come Legacoop Umbria, abbiamo avviato questo percorso e ogni edizione ci conferma quanto sia importante portare la cooperazione dentro le scuole" ha sottolineato Danilo Valenti presidente di Legacoop Umbria.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Empoli)

Coop e Cooperazione

LA MOSTRA

Foto impresse nella storia alla Coop



Inaugurata nella galleria del Centro*Sesto di via Petrosa a Sesto Fiorentino la mostra fotografica 'In marcia per la libertà' promossa da Unicoop Firenze, con Regione e Archivio Foto Locchi, per celebrare gli 80 anni della Repubblica. Al taglio del nastro l'assessora alla Cultura della Regione Toscana Cristina Manetti, il neo sindaco sestese Damiano Sforzi, Daniela Mori presidente del Consiglio di Sorveglianza Unicoop Firenze, Erika Ghilardi responsabile dell'Archivio storico Foto Locchi e Giacomo Trallori. Durante l'inaugurazione una gradita sorpresa per uno dei consiglieri della sezione, Franco Fusini, che, in una delle foto ha riconosciuto il padre e la madre in attesa di votare.

S.N.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Coop e Cooperazione

Una mostra e una cartolina commemorativa in collaborazione con l'Archivio storico Locchi promosse da Unicoop

Le foto che celebrano il primo voto delle donne


26
Tempo Libero
Cultura, spettacoli & società
Si svela il museo Mitoraj
Sabato sarà aperto a tutti
Le foto che celebrano il primo voto delle donne

FIRENZE Per ricordare gli 80 anni della Repubblica e il primo voto delle donne in Italia, in collaborazione con la Regione e l'Archivio storico Foto Locchi, Unicoop Firenze affida a soci e clienti una cartolina commemorativa che riproduce una foto dell'archivio Locchi che ritrae donne e uomini in attesa di votare, in un seggio a Firenze, il 2 giugno 1946.

Sul retro è riportato un messaggio celebrativo per i soci della cooperativa. La cartolina è in distribuzione da ieri alle casse dei punti vendita Unicoop Firenze a tutti coloro che faranno la spesa, per un totale di 300mila copie fino a esaurimento.

Inoltre, per l'occasione, il Coop.fi di Sesto Fiorentino apre le porte alla mostra 'In marcia per la libertà', un racconto per immagini dall'archivio Locchi, già allestita lo scorso autunno a Firenze, a Palazzo Guadagni Strozzi Sacrati e alla Leopolda.

L'iniziativa, sempre realizzata in collaborazione con Regione e Foto Locchi, è stata promossa da Unicoop Firenze per celebrare una data fondante della nostra democrazia e festeggiare la 'prima volta' del voto femminile in Italia: la mostra si compone di diciannove opere - selezionate dal ricchissimo archivio e relative al periodo '43-'49 - che ritraggono il cammino per la conquista del suffragio universale.

L'iniziativa è stata presentata ieri (foto) da Cristina Manetti, assessora regionale alla cultura, Damiano Sforzi, sindaco di Sesto Fiorentino, Daniela Mori, presidente del Consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze, Erika Ghilardi, responsabile dell'Archivio storico Foto Locchi, e Giacomo Trallori, presidente sezione soci Coop Sesto Fiorentino-Calenzano. La mostra sarà allestita fino al 21 giugno ed è visitabile negli orari di apertura del Centro di Sesto Fiorentino, poi la mostra farà tappa in altri Coop.fi. Nel viaggio tra le immagini, il visitatore può scoprire particolari storici come il fatto che proprio dalla Toscana, tra il 1861 e il 1863 partirono i primi tentativi di restituire il diritto di voto alle donne.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

In una foto del '46 distribuita alla Coop riconosce i genitori in fila al seggio

ALESSANDRO PATTUME


Firenze

In una foto del '46 distribuita alla Coop riconosce i genitori in fila al seggio

Provate a immaginare la scena.

Arrivi alla Coop.fi di Sesto Fiorentino per l'inaugurazione della mostra "In marcia per la libertà", che attraverso le foto dell'Archivio Locchi celebra gli 80 anni della Repubblica e il primo voto delle donne in Italia. All'ingresso ti allungano una delle trecentomila cartoline celebrative in distribuzione in tutti i punti vendita Unicoop Firenze. La prendi, dai un'occhiata alla foto in bianco e nero e ti blocchi: lo stupore che si mescola velocissimo alla commozione mentre fissi il volto dei tuoi genitori da giovani (cerchietto rosso nella foto sopra), in posa di fronte al seggio dove in quel 2 giugno 1946 attendevano di votare. È quello che è successo ieri mattina a Franco Fusini, presidente della casa del popolo di Calenzano e consigliere della sezione soci Unicoop di Sesto. «I miei genitori così giovani non li avevo mai visti - racconta commosso - sono nato nel 1952 e le uniche foto che abbiamo in famiglia sono quelle contemporanee a me e ai miei fratelli. Con mia madre in primo piano e mio padre là dietro - dice - è quasi un ritratto di famiglia».

La foto scelta per la cartolina celebrativa degli 80 anni della Repubblica fa riemergere i ricordi di una vita. Dalla casa in via dell'Amorino «Dove abbiamo abitato tutti insieme fino al 1975» alla condizione di una famiglia «Che non mi vergogno a definire modesta, e in certi anni proprio povera», racconta Fusini. E rivela qualcosa che ottant'anni dopo lo scatto diventa ancora più potente per chi ci ritrova affetti e legami.

«Mi ha reso veramente felice vederli in fila al seggio perché non avevano ancora figli ed erano lì perché speravano in un futuro migliore. E pensandoci bene, nonostante le difficoltà - conclude Fusini - poi hanno avuto quattro figli e gli hanno voluto un gran bene».

La foto è stata distribuita alla Coop per gli 80 anni del referendum.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Umbria)

Coop e Cooperazione

Al Centro sociale

Cena a sostegno della Cittadella delle associazioni


Terni

Via all'abbattimento di altri alberi
"Passeggiata" chiusa di mattina

Cena a sostegno della Cittadella delle associazioni

Festa della Repubblica Ecco le anteprime

"Donazione digitale" all'ospedale S.Maria

TERNI Anche quest'anno il Cesvol, in collaborazione con Unicoop Etruria sezione soci Terni, organizza una cena per sostenere le tante attività gratuite della Cittadella delle associazioni di piazza della Pace. Appuntamento giovedì 11 giugno, alle 20.

30, al Centro sociale Gabelletta. L'intero incasso della serata, spiega il Cesvol, andrà a sostenere il contenitore di piazza della Pace, che è stato messo a disposizione delle associazioni da Ater Umbria grazie alla convenzione con il Cesvol Umbria ed è un punto di riferimento fondamentale per il villaggio Italia e la città. Nei locali di Ater, infatti, ogni giorno si alternano volontari che offrono gratuitamente una serie di attività. Per info e prenotazioni 347 7957212 entro lunedì 8 giugno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Alessandria)

Coop e Cooperazione

L'azienda ovadese entra nella grande distribuzione di Coop

Le t-shirt di Toro & Moro debuttano anche a Genova

GIAMPIERE CARBONE


Fondazione, bilancio in positivo
Dal 2025 avanzo di quasi 5 milioni
121
19,56
Il profumo delle stagioni
Le t-shirt di Toro & Moro debuttano anche a Genova
PIANTE E FIORI PROFUMATI

giampiero carbone ovada Nel negozio di Coop Liguria al Waterfront Mall di Genova, inaugurato il 22 maggio, ci sono circa 150 eccellenze del territorio fra cui anche le magliette di Toro & Moro. Per la prima volta l'azienda ovadese entra nella grande distribuzione e diventa fornitore tessile di Coop dopo essere partita, negli anni scorsi, prima dallìe-commerce e poi da due punti vendita a Ovada e Torino.

Nella Coop del Water Front, progettato da Renzo Piano, c'è uno spazio dedicato alla Toro & Moro: sulle t-shirt in cotone bio certificato, scritte accattivanti di vario genere, in particolare con frasi e canzoni genovesi, come le storiche «Creuza de ma» e «Ma se ghe pensu».

«Dopo sei mesi di confronto - spiega Eugenio Gastaldo, titolare della Toro & Moro insieme al fratello Matteo - siamo partiti. Coop Liguria ha acquistato le nostre t-shirt, prodotte in una linea diversa dalle altre presenti nei nostri negozi e all'e-commerce, chiamata Selezione Toop per richiamare il nome Coop, esposta in un corner experience. Siamo diventati l'unica eccellenza tessile del Basso Piemonte presente nel negozio aperto nel Water Front. Per noi si tratta di una vetrina davvero importante, perché siamo fra i 148 produttori locali presenti nel negozio di Coop». Uno degli obiettivi del punto vendita della società ligure è promuovere le attività genovesi, liguri e del Basso Piemonte. La particolarità di Toro &Moro sta nell'utilizzo, oltre che del cotone bio, anche di inchiostri ecologici e atossici, sempre certificati, nella produzione di magliette personalizzate che vengono fornite al cliente in poco tempo. A novembre Toro & Moro, dopo lo sport, il cinema, la musica e la birra artigianale, era approdata nel mondo della cultura con la produzione di t-shirt con il marchio della Treccani. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

brevi

Lidl, torna «Inflazione zero». Lidl ha lanciato la quarta edizione di «Inflazione zero», un'iniziativa in linea con la strategia dell'azienda volta a tutelare il potere d'acquisto dei consumatori e ad alleviare l'impatto dell'inflazione sui bilanci familiari. «In un periodo storico segnato da forte instabilità lungo le filiere di approvvigionamento, il nostro obiettivo primario è stato e resta quello di contenere le dinamiche inflattive e proteggere il potere d'acquisto delle persone che ci scelgono ogni giorno», ha dichiarato Martin Brandenburger, ceo di Lidl Italia. Tra aprile 2025 e marzo 2026 il prezzo di 2.600 articoli dell'offerta Lidl non ha mai superato il costo di inizio monitoraggio, secondo le rilevazioni effettuate da NielsenIQ.


ItaliaOggi MARKETING

Nuovi investimenti per l'azienda di soluzioni per la gestione delle relazioni con i clienti

Salesforce, più IA e contenuti

Hub di innovazione a Parigi e l'acquisizione di Contentful

Ferrari Luce, sui social pieno di views (e di critiche)

Corriere della Sera (ed. Torino)

Concorrenza GDO

Borello in mani milanesi Dal «bluff» dei bonus, alla beffa sui contratti

Nel primo giorno di nozze con Unes, scioperano 300 addetti. «Noi torinesi trattati come lavoratori di serie B»

CHRISTIAN BENNA


La vertenza

Borello in mani milanesi
Dal «bluff» dei bonus, alla beffa sui contratti

Nel primo giorno di nozze con Unes, scioperano 300 addetti. «Noi torinesi trattati come lavoratori di serie B»

I MARKET DEL PIEMONTE

48

100

Ieri, nel primo giorno di nozze tra i milanesi del gruppo Unes e i supermarket torinesi di Borello, si è subito capito che la luna di miele era già finita ancora prima di cominciare.

Più di 300 lavoratori, su un totale di 800, hanno incrociato le braccia aderendo allo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil per protestare contro un trattamento «da serie B» riservato ai colleghi torinesi, rimasti con un contratto più povero rispetto ai milanesi.

«Basta bugie, vogliamo i nostri diritti» è lo slogan che campeggiava al presidio di Castiglione Torinese, dove c'è il quartier generale della neo-nata Mi-To Retail, rivendicando pari condizioni contrattuali che oggi invece, secondo i sindacati, non ci sono.

«A febbraio quando ci è stato comunicato delle trattative per la vendita degli store Borello a Unes ci è stato detto che non sarebbe cambiato niente scandisce Stefania Zullo della Fisascat Cisl . E invece i lavoratori prima si sono trovati in busta paga un premio produzione variabile, da 50 e a 100 euro, e oggi la beffa di non vedersi riconoscere il contratto integrativo».

L'operazione da quasi 100 milioni che ha portato 48 market del mangiuma piemonteis Borello al colosso della distribuzione Unes (oltre un miliardo di ricavi) si era aperta con l'amarezza di un premio «fedeltà» concesso dal fondatore Fiorenzo Borello di poche centinaia di euro ai lavoratori.

E venerdì scorso, nell'ultimo incontro per evitare la serrata, non si è trovata un'alternativa al contratto integrativo «depotenziato» imposto dai manager del gruppo Unes.

«Fiorenzo Borello è rimasto come amministratore ma non ha potere decisionale visto la società è al 100% di Unes spiega Michele Racanelli della Filcams Cgil . Anche lui ha dovuto subire il fatto che i lavoratori milanesi e torinesi pur dello stesso gruppo non avranno lo stresso trattamento. Unes fino ad oggi non si è nemmeno seduta al tavolo con coni». Niente ticket restaurant, pause non concordate (quindi da recuperare), e l'ingresso nei negozi anche del timbratore. In pratica per i lavoratori dei punti vendita Borello si passa da una gestione familiare, quella del fondatore Fiorenzo, a una «industriale», ma con il peso di contratti integrativi diversi tra Milano e Torino.

«Il 15 giugno ci sarà un incontro con i sindacali nazionale. La situazione così come è non è accettabile continua il sindacalista della Cgil siamo pronti a mobilitarci ancora se le nostre richieste non verranno accolte». Le parti sociali ieri erano soddisfatte per l'alta adesione allo sciopero in un settore e in un'azienda non abituati all'organizzazione e alla protesta sindacale. «Due negozi, uno in via della Chiesa della Salute e l'altro a Settimo Torinese, non hanno nemmeno alzato le serrande. Trecento lavoratori

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

hanno scelto di astenersi dal lavoro», afferma Racanelli. Sul tavolo ci sono questioni pesanti: il mancato rispetto dei contratti nazionali (Ccln), una gestione insostenibile dell'organizzazione del lavoro e «l'assenza totale di corrette relazioni sindacali». I sindacati ribadiscono di essere pronti a sedersi a un tavolo per un confronto serio e costruttivo, ma avvertono: il tempo delle decisioni calate dall'alto è scaduto. «Fino ad oggi l'azienda ha scelto di non ascoltare. Con questo presidio vogliamo che la nostra voce arrivi forte, chiara e impossibile da ignorare. Adesione così alte le vedo nell'industria non nella Gdo spiega Gerardo Fusco di Uiltucs Adesso chiediamo semplicemente dignità, trasparenza e il rispetto dei diritti di chi, ogni giorno, garantisce l'apertura e il successo di questi punti vendita». Il market famoso per aver inventato i ciapa punt e la «spesa lenta» del magiuma piemonteis rischia così di andare di traverso alla tavola dele relazioni industriali imposte dai manager milanesi di Unes.

Corriere del Veneto (ed. Padova)

Concorrenza GDO

Addio film, ora c'è l'arte contemporanea la seconda vita dell'ex cinema Altino

Doveva diventare un supermercato, si trasformerà in un polo culturale

D.D'A.


Addio film, ora c'è l'arte contemporanea la seconda vita dell'ex cinema Altino

Doveva diventare un supermercato, si trasformerà in un polo culturale

PADOVA Vent'anni dopo, ecco finalmente il futuro. Quello di sabato 6 e domenica 7 giugno, prima che comincino i lavori di ristrutturazione dell'edificio, sarà un weekend speciale per lo storico ex cinema Altino di Padova, all'angolo tra via Altinate e via Cassan, chiuso e inaccessibile proprio dalla primavera 2006.

A distanza appunto di due decenni dall'ultima proiezione, l'immobile realizzato negli anni Quaranta, su progetto del celebre architetto futurista Quirino De Giorgio, riaprirà i battenti per 48 ore.

Anzi, volendo essere più precisi, per 20. Cioè dalle 10 alle 20 di entrambi i giorni. L'ingresso sarà libero. E all'interno, si potranno ammirare non solo l'installazione «Afterglow» dell'artista sloveno Atej Tutta, ma anche, a mo' di anteprima di quello che verrà, 14 opere di vetreria, scultura e pittura che fanno parte della vasta collezione dei coniugi Francesco Carraro e Chiara Alessandri, il cui nipote Enrico Carraro, che guida l'omonima azienda fondata a Campodarsego e specializzata nella produzione di trattori, assali e trasmissioni per macchinari industriali da movimento terra, è diventato proprietario proprio dell'Altino a maggio dell'anno scorso, acquistandolo (si dice per circa quattro milioni e mezzo di euro) dalla famiglia Bastianello di Venezia. Ossia quella, titolare del gruppo Pam, che per lungo tempo ha tentato invano di trasformare l'edificio in un supermercato o in un mini centro commerciale.

Di tutt'altro genere, invece, la scelta di Carraro, già presidente regionale di Confindustria dal 2019 al 2025 (e della Fondazione Il Campiello nello stesso periodo), che infatti ha intenzione di riconvertire l'immobile in un prezioso museo d'arte contemporanea, collocandovi appunto le opere della collezione di cui sopra, diventata (anche) Fondazione Chiara e Francesco Carraro. All'ex cinema, negli «open day» di sabato e domenica prossimi, saranno ad esempio esposti «Piccione in vetro Primavera» di Ercole Barovier (1930), «Vir temporis acti» di Adolfo Wildt (1911), «Vaso scozzese» di Fulvio Bianconi (1954), «Tavolo» di Carlo Bugatti (1902), «Cocottina» di Antonio Donghi (1927) e «Pianta grassa in pasta rossa» di Napoleone Martinuzzi (1930). Compresi quelli appena citati, la raccolta che troverà spazio all'Altino si compone di 83 «pezzi». Il tutto a due passi dal centro culturale San Gaetano di via Altinate. Ma dopo l'anteprima, per la vera e propria riapertura dell'ex cinema cittadino, con una veste completamente rinnovata, bisognerà aspettare almeno un altro anno e mezzo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

Deserta l'asta a 13 milioni del centro commerciale Matrix Shop di Vigonza

Nessuno ha presentato offerte, si va verso un ribasso Il polo di negozi resta aperto, investitori alla finestra La perizia indica un valore totale di 16,5 milioni di euro

CARLO BELLOTTO


Deserta l'asta a 13 milioni del centro commerciale Matrix Shop di Vigonza

Nessuno ha presentato offerte, si va verso un ribasso Il polo di negozi resta aperto, investitori alla finestra La perizia indica un valore totale di 16,5 milioni di euro

Vigonza Il centro commerciale Matrix Shop di Vigonza resta senza acquirenti. L'asta fissata nelle scorse settimane per la vendita del grande complesso commerciale di via Udine si è infatti conclusa senza alcuna offerta, lasciando per il momento irrisolto il futuro proprietario della struttura.

La procedura prevedeva una base d'asta di 13 milioni di euro, dopo un precedente tentativo che partiva da una valutazione superiore, attorno ai 16,5 milioni. Nonostante il ribasso e l'importanza dell'immobile sul mercato commerciale del territorio, nessun investitore ha deciso di presentare un'offerta per partecipare alla gara telematica.

Il Matrix Shop rappresenta da anni uno dei principali poli commerciali dell'area padovana orientale. Situato a Capriccio di Vigonza, lungo un asse viario strategico tra Padova e Venezia, il centro si sviluppa su oltre 12.400 metri quadrati distribuiti su due livelli ed è dotato di ampi parcheggi coperti e scoperti.

Al piano terra trovano spazio attività commerciali e servizi, mentre il primo livello è interamente dedicato alla vendita, con supermercato e negozi. Il complesso ospita infatti un ipermercato Interspar insieme a diverse attività dedicate alla persona, alla ristorazione e allo shopping. La mancata partecipazione all'asta non sembra però legata alle caratteristiche della struttura, che continua a operare regolarmente e mantiene un bacino di utenza consolidato. Piuttosto, il risultato della procedura pare indicare che il valore economico fissato non sia stato considerato ancora sufficientemente conveniente dagli investitori istituzionali e dagli operatori del real estate commerciale. Un elemento che alimenta la riflessione è quello legato ai canoni di locazione. I negozi inseriti all'interno dei centri commerciali, soprattutto quelli collocati in strutture ben posizionate e con flussi costanti di clientela, sostengono spesso affitti sensibilmente più elevati rispetto ai punti vendita presenti nelle tradizionali vie cittadine. In teoria, dunque, immobili di questo tipo continuano a rappresentare investimenti potenzialmente redditizi. Evidentemente, almeno in questa fase di mercato, chi guarda al settore preferisce attendere condizioni economiche considerate più favorevoli. Ora la decisione passa al giudice e agli organi della procedura. Saranno loro a stabilire tempi e modalità di un eventuale nuovo tentativo di vendita. L'ipotesi più probabile è che il complesso torni sul mercato con un prezzo ulteriormente ridotto, nel tentativo di ampliare la platea dei possibili acquirenti e rendere l'operazione più appetibile. Il centro ovviamente resta sempre aperto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere del Veneto (ed. Treviso)

Concorrenza GDO

Piano Cattaneo volantinaggio anti-cemento «Consumiamo troppo suolo»

M. M.



TREVISO Il via libera definitivo all'ennesima trasformazione di un'area verde in zona Stiore riaccende il dibattito sul consumo di suolo in città. Le prossime ruspe che entreranno in azione, con molta probabilità, le vedremo comparire nei 19,5 mila metri quadrati lungo la Noalese, ai piedi del cavalcavia, dalla parte opposta del mercato ortofrutticolo, tra il maxi rondò della Castellana e via Cattaneo. L'eroe del risorgimento milanese dà il nome anche al piano di lottizzazione, presentato nel 2022 dalla ditta Alicom, e approvato in giunta pochi giorni fa. Non si può dire che il cantiere sia davvero dietro l'angolo (va stipulata una convenzione col Comune e rilasciati i permessi a costruire) ma sul fronte urbanistico il destino di quell'area, lungo la Cerca, è segnato. È prevista la costruzione di un nuovo albergo, alto fino a 5 piani, per una volumetria di 18 mila metri cubi, con una capienza di quasi 100 camere ed è autorizzata anche una nuova struttura commerciale di 1.500 metri quadrati, pare un maxi ristorante. Il piano «Cattaneo» va ad aggiungersi ai due dirimpettai di Strada Ovest (il nuovo supermercato Alì e il nuovo Conad in fase di costruzione) ed è finito nel mirino di Coalizione Civica. In questi giorni la forza politica rappresentata da Gigi Calesso ha dato vita a un volantinaggio: «Secondo l'amministrazione - attacca Calesso - 12.400 metri quadrati di nuovo suolo impermeabilizzato, cementificato, asfaltato sarebbero "normali" in un Comune che, alla fine del 2024, con il suo 39,52% di suolo consumato, è il quarto comune del Veneto per utilizzo di territori». Calesso è critico anche sulla destinazione alberghiera dell'edificio principale e sulla sua altezza (sulla quale in fase istruttoria era intervenuta anche la Soprintendenza, raccomandando mitigazioni per la vicinanza della storica villa Quaglia): «L'edificio di 5 piani - commenta - stravolgerà l'assetto urbano della zona di via Cattaneo e forse non c'era affatto la necessità di un nuovo albergo. Nonostante elementi contrari su tutti i fronti, la giunta ha entusiasticamente dato il via libera al piano di lottizzazione forse perché con le giunte Conte la "fine del consumo di suolo" inizia sempre l'anno prossimo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

Via Cavour senza market L'appello dei residenti

-C.B.


Consiglieri e redditi
Solo 14 sono online

Rifiuti lungo la ciclopedonale
In agenda varie manutenzioni

Via Cavour senza market
L'appello dei residenti

Gli studenti della Balliana-Nievo
premiati al concorso musicale

Sacile Impennata di richieste per il servizio di spesa amica all'Auser a Sacile: è una profezia annunciata dopo la chiusura temporanea a fine maggio del punto vendita Despar in via Cavour. Tanti anziani residenti sono disorientati e non sanno dove fare la spesa.

I poli commerciali sono decentrati e la sacilese Michela Di Franco ha segnalato la situazione. «La chiusura per ristrutturazione del punto vendita Despar sta causando disagi a chi vive in centro», ha detto ieri Di Franco, «I negozi di prossimità sono fondamentali per gli anziani in centro città e il piccolo supermercato era il servizio più socialmente utile a Sacile». L'appello è al Comune. «Voglio sperare di ritrovare Marzia, Michela e tutte le commesse gentili che conoscono i clienti per nome», ha ripreso la sacilese attiva nella difesa dei diritti, «Ci sono tante formule per rilanciare il commercio cittadino, e spero che il Comune si metta al servizio della comunità». I mini-market di prossimità sono un valore aggiunto, anche per creare relazioni sociali, nel tempo della spesa. «Non è vero», ha concluso Di Franco - che si compra tutto online a Sacile e dintorni».-C.B. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Eco di Bergamo

Concorrenza GDO

Cambia volto l'area della Lidl «Al Comune oltre 2 milioni»

Seriate. L'attuale supermercato sarà demolito, al suo posto un altro più grande Tra viale Lombardia e via Nazionale servizi, aree verdi e opere viabilistiche


Cambia volto l'area della Lidl «Al Comune oltre 2 milioni»

EMANUELE CASALI Lì dove adesso c'è il supermercato Lidl, a Seriate, si prospetta una piccola rivoluzione urbanistica, dopo l'approvazione da parte della Giunta del progetto presentato da FerrettiCasa spa e Lidl Italia srl, che prevede una serie di interventi urbanistici nel comparto fra viale Lombardia e via Nazionale. Previsti l'ampliamento del supermercato (con demolizione dell'attuale edificio) e la costruzione di altri quattro edifici commerciali.

Su un'area di 15.434 metri quadrati saranno costruiti cinque nuovi edifici: una Lidl più ampia dell'attuale, pari a 1.546 metri quadri, e accanto ad essa una nuova media struttura non alimentare di 729 mq. I restanti tre edifici avranno invece una destinazione commerciale (per esempio bar-ristoro), e anche del cosiddetto genere «mixité», ossia vedranno la presenza di elementi diversi. La Convenzione per completare il progetto durerà cinque anni.

«Tutta l'area sarà riqualificata e riordinata con una marcata impronta di tutela ambientale - dice l'assessore all'Urbanistica Antonio Gusmaroli - perché con questo progetto iniziamo ad attuare le linee guida per la progettazione ecologica in ambito urbano, recentemente approvate dalla Giunta». «Abbiamo previsto molto verde e posto grande attenzione alla permeabilizzazione», aggiunge l'architetto Simona Viganò dell'ufficio tecnico comunale.

L'operazione porterà nelle casse del Comune 2 milioni e 175mila euro in opere e oneri di urbanizzazione. In particolare per l'importo di 953mila euro saranno realizzati una nuova rotatoria in via Nazionale: quella già presente verrà ridotta per rendere più scorrevole il traffico. Sarà realizzato un nuovo attraversamento pedonale in via Nazionale con cordolo spartitraffico; un nuovo marciapiede e aree verdi nel perimetro del comparto in viale Lombardia e via Nazionale. Sempre in via Nazionale, nei pressi del parcheggio su cui si affacciano diversi negozi e una gelateria, sarà creata una piazzetta con sedute, aiuole e verde. Verrà realizzato anche un nuovo parcheggio e un tratto di ciclopedonale pavimentata, con impianto di illuminazione e verde. Nel nuovo comparto ci saranno 162 stalli per automobili su una superficie di 5.348 mq, a cui si aggiungono 972 mq di verde e marciapiedi. «La rinegoziazione dopo il Pgt del 2022 - spiega Gusmaroli - ha rivisto il progetto di circa 30mila metri cubi di residenziale presentato da Ferretti Casa con un nuovo ordinamento a favore del commercio e dei servizi al cittadino. Con questo intervento si riqualifica un comparto importante della città e molto centrale. Sarà abbellito e accogliente, senza consumo di suolo», prosegue l'assessore. I lavori potranno essere avviati dopo la sottoscrizione della Convenzione, che avverrà nei prossimi giorni. Nella prima fase ci sarà la demolizione di fabbricati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

esistenti, la delimitazione dell'area di cantiere, il nuovo accesso all'area in via Nazionale, costruzione del nuovo edificio Lidl e le platee dei due edifici vicini, nuova rotatoria e nuovo marciapiede in via Nazionale. Nel secondo step sarà invece demolito l'attuale Lidl. «Sarà mantenuto il passaggio pedonale che collega i condomini a nord del supermercato con via Nazionale, al quale i residenti tengono molto», assicura Gusmaroli. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)

Concorrenza GDO

Sondrio

La Spesa fa bene di Iperal Vince l'Enpa

F.D.E. SONDRIO


SONDRIO
Valdidentro

TrailRun da record con 646 iscritti
Zanaboni rimane profeta in patria

La Spesa fa bene di Iperal Vince l'Enpa

Nasce "100 e Merito", borse di studio ai diplomati

SONDRIO La spesa che fa bene distribuisce 350mila euro alle associazioni valtellinesi. Un impegno consolidato, quello di Iperal nel sociale, che anche quest'anno si concretizza nell'iniziativa "La Spesa che fa Bene". L'edizione 2026 ha confermato l'ampio coinvolgimento dei clienti, che hanno espresso oltre sei milioni di preferenze. A beneficiarne 250 associazioni suddivise nei vari territori in cui Iperal è presente coi suoi supermercati. Le preferenze espresse dai clienti hanno definito le cinque classifiche territoriali: Valtellina e Alto Lario, Lecco e Como, Milano e Brianza, Valcamonica, Valli Bergamasche e Bergamo. Alle prime tre classificate di ogni area è stato assegnato un contributo di 8mila euro mentre 5mila sono andati alle associazioni classificate al 4° e 5° posto, 3mila euro a quelle dal 6° all'8° posto, mille dal 9° al 20° posto. Le associazioni dal 21° al 50° posto hanno ricevuto un contributo pari a 500 euro. Nella classifica relativa alla zona "Valtellina e Alto Lario" spiccano gli 8mila euro elargiti alla sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa), prima con 181.617 preferenze, davanti alla Croce Azzurra di Porlezza (Co) e alla Volontari Tre Valli di Prata Camportaccio (So). «La sezione provinciale dell'Enpa - dichiara il presidente Sara Plozza (nella foto) - è molto orgogliosa. La somma sarà utilizzata per il benessere dei nostri ospiti, vivendo Enpa solo di volontariato e beneficenza, e per il nostro progetto di educazione all'affettività con i centri estivi perché più bambini visitino la struttura». Nell'area di Lecco e Como la più votata è stata l'associazione "Michy Sempre con noi" di Abbadia Lariana (Lc), che ha ricevuto 8mila euro come la "Volontari del soccorso di Calolziocorte" e i Randagi Animal's Dream di Erba (Co).

F.D.E.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Concorrenza GDO

ARRESTATO DAI CARABINIERI

Rapina al Conad Arena. Il bottino: birre Nella fuga aggredisce clienti e dipendenti

Un 34enne ha prelevato dagli scaffali diverse lattine per poi tentare di uscire pagandone solamente una Lo hanno sorpreso le cassiere, poi spintonate e minacciate dall'uomo per superare l'uscita e dileguarsi


FAENZA

ARRESTATO DAI CARABINIERI

Rapina al Conad Arena. Il bottino: birre Nella fuga aggredisce clienti e dipendenti

Un 34enne ha prelevato dagli scaffali diverse lattine per poi tentare di uscire pagandone solamente una Lo hanno sorpreso le cassiere, poi spintonate e minacciate dall'uomo per superare l'uscita e dileguarsi

FAENZA Ha fatto scorta di birre al supermercato. Quattordici lattine da 44 cl le ha nascoste nello zaino, e si è diretto alle casse automatiche tenendone una in mano, con l'intenzione di pagare solo quella. Ma la sacca stracolma e visibilmente pesante ha attirato l'attenzione di una commessa, la quale ha gentilmente chiesto al cliente di mostrare il contenuto. Sabato sera è iniziato così il tentativo di furto trasformatosi in una violenta rapina all'interno del Conad Arena di via Caffarelli.

Cassiere e clienti minacciati, poi spintonati, una fuga rocambolesca, infine l'arresto. A finire in manette è stato Abdessamad Mouafik, 34enne di origine marocchina, già noto alle forze dell'ordine e destinatario dell'avviso orale. Lo hanno arrestato i carabinieri dell'aliquota Radiomobile, intervenuti su richiesta dei testimoni, intervenuti nell'immediatezza del fatto.

E' accaduto intorno alle 19.30. Lo straniero aveva già destato qualche sospetto ai dipendenti del supermercato, che lo avevano visto muoversi tra gli scaffali con apparente disinvoltura. Quando due commesse lo hanno invitato ad aprire lo zaino, ha puntato il dito contro di loro, iniziando a gesticolare e gridare. Le ha scansate con uno spintone e un calcio, per poi dirigersi verso l'uscita.

Fra i presenti, un cliente ha cercato di bloccare il fuggiasco. Lo ha richiamato cercando di fermarlo, venendo a sua volta aggredito. E ancora un altro uomo, intervenuto in difesa del primo, è stato strattonato.

Il 34enne è infine riuscito ad allontanarsi dal supermercato imboccando via Baccarini, dove, intorno alle 20.15, i militari sono riusciti a rintracciarlo sulla base della descrizione fornita dai testimoni della rapina. Delle 14 birre sottratte 44 poco prima, gliene hanno trovata soltanto una, della stessa marca Tennent's Super - doppio malto che inequivocabilmente proveniva dagli scaffali di via Caffarelli. Le restanti confezioni sono state successivamente riconsegnate al supermercato. A fornire ulteriori prove sono stati i filmati realizzati dal sistema di videosorveglianza del Conad.

Perquisito, l'uomo è stato trovato in possesso di un coltello di circa 13,5 centimetri, con lama da 5,8 centimetri. Sequestrata anche una dose di cocaina, che il 34enne ha detto di tenere per uso personale. Accompagnato alla caserma della Compagnia di Faenza, è stato dichiarato in stato di arresto con l'accusa di rapina aggravata. Parallelamente, è scattata a suo carico una denuncia in stato di libertà per il reato di porto abusivo di oggetti atti a offendere, oltre alla formale segnalazione alla Prefettura quale assuntore di sostanze stupefacenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Concorrenza GDO

Ieri mattina in tribunale a Ravenna si è tenuto il processo per direttissima davanti al giudice Michele Spina e al vice procuratore onorario Adolfo Fabiani.

Lo straniero, assistito dall'avvocato Nicola Laghi, è stato rilasciato con l'obbligo di dimora nel comune di Faenza e obbligo di firma tre volte a settimana in attesa del processo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Spacciatore fermato con cocaina e hascisc al supermercato

Castelnovo Monti Denunciato


Cavallo cade in un canalone Lo recupera l'elicottero

Spacciatore fermato con cocaina e hascisc al supermercato

Castelnovo Monti Denunciato

Castelnovo Monti. È stato fermato dai carabinieri all'uscita di un supermercato di Felina con diverse dosi di cocaina e hashish già confezionate e pronte, secondo gli investigatori, per essere cedute. Per questo un 40enne di origine marocchina, residente nella Bassa Reggiana e già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato alla Procura di Reggio Emilia con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

L'operazione è stata condotta dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Castelnovo Monti nell'ambito di un'attività di controllo e contrasto allo spaccio di droga sul territorio.

I militari avevano raccolto elementi investigativi che indicavano il possibile coinvolgimento dell'uomo in attività di cessione di stupefacenti nella zona. Per questo hanno deciso di monitorarne i movimenti fino a intercettarlo nella giornata del 30 maggio all'uscita di un supermercato della frazione di Felina. Durante il controllo e la successiva perquisizione, il 40enne è stato trovato in possesso di circa 10 grammi di cocaina e di un grammo di hashish, sostanze già suddivise in dosi. La droga è stata sequestrata insieme al telefono cellulare dell'uomo. Al termine degli accertamenti il quarantenne è stato accompagnato in caserma e denunciato alla procura reggiana. Le indagini proseguono per gli ulteriori approfondimenti del caso. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Latina Oggi

Concorrenza GDO

Il caso

Furti seriali nei supermercati, il ladro di champagne nega tutto

Ieri l'interrogatorio davanti al giudice Giuseppe Cario


Il caso
Tiero, c'è Rocca tra i testimoni
Il caso
Furti seriali nei supermercati, il ladro di champagne nega tutto

GIUDIZIARIA Ha negato le accuse l'uomo di origine georgiana residente a Poggioreale (Napoli) accusato di aver portato via dai supermercati Conad di mezza provincia 80 bottiglie di champagne delle marche a partire dal Dom Perignon a bottiglie di liquori molto costose. L'indagato - arrestato nei giorni scorsi nell'ambito di una indagine condotta dai Carabinieri della Stazione di Sermoneta - ha lasciato il segno in due punti vendita di Latina, sia al centro Le Torri che in via Ezio e poi anche a Fondi, Sabaudia, Terracina e Sermoneta da dove sono iniziatele indagini condotte dai militari della stazione di Sermoneta coordinati dal comandante Antonio Vicedomini. In base a quanto è emerso l'indagato insieme ad un complice attualmente ricercatosi muoveva da Napoli con un'auto a noleggio e poi colpiva in trasferta utilizzando uno schema tanto collaudato e che sembrava efficace.

Entrava con un complice nel supermercato fingendosi per un cliente e nel carrello della spesa metteva alcuni prodotti da acquistare e poi utilizzando un paio di tronchesi staccava le placche antitaccheggio dalle bottiglie di champagne e di liquori nascondendo la refurtiva sotto il giubbotto. Quasi sempre i furti sono stati messi a segno in inverno. In alcuni casi è emerso che toglievano le bottiglie dalle scatole. Le risultanze investigative raccolte dai carabinieri sono state condivise dal pubblico ministero Giuseppe Bontempo che ha chiesto al giudice per le indagini preliminari Giuseppe Cario l'emissione di un provvedimento cautelare notificato nei giorni scorsi. Ieri si è svolto l'interrogatorio di garanzia e l'uomo ha respinto gli addebiti contestati. Le indagini degli uomini dell'Arma proseguono per arrestare il complice, attivamente ricercato e che è irreperibile. E' specializzato anche lui in vere e proprie razzie. In poco tempo gli accertamenti investigativi anche sulla scorta dell'analisi dei filmati hanno permesso in poco tempo di chiudere il cerchio per dei fatti che sono avvenuti in un preciso arco temporale: tra dicembre 2024 e gennaio 2025. Ieri l'indagato davanti al giudice ha negato gli addebiti contestati. RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Latte Uht, maxi forniture e mozzarella per il rilancio della Centrale di Roma

Pallottini: «Nella Capitale la quota di mercato è del 50%, legame da preservare»

Giorgio dell'Orefice


Latte Uht, maxi forniture e mozzarella per il rilancio della Centrale di Roma

Ingresso nel mercato delle private label e della produzione conto terzi per il latte Uht, rilancio dell'offerta di latte fresco puntando sulle categorie a scadenza prolungata e sul prodotto senza lattosio e debutto nel segmento dei formaggi freschi e della mozzarella. Sono le tre direttrici del rilancio della Centrale del Latte di Roma avviato dal presidente Fabio Massimo Pallottini dalla fine del 2023 (dopo l'uscita di Parmalat) a oggi. Percorso che, come ricordato ieri nella giornata mondiale del latte, sta cominciando a dare i primi significativi frutti. Centrale del Latte di Roma infatti nei primi mesi del 2026 ha registrato un Ebitda positivo ma soprattutto ha a budget per l'anno un quantitativo di vendite per 66 milioni di litri di latte contro i 41,6 del 2025 con una crescita del 57%.

«Dal 2023 a oggi - ha commentato il presidente di Centrale del Latte di Roma - abbiamo attraversato una fase turbolenta. La prima necessità era riposizionare l'azienda che fino ad allora era parte di un gruppo multinazionale ed era polarizzata sul latte fresco, settore da anni in calo di consumi. Bisognava, innanzitutto, rimettere in moto lo stabilimento di Roma aumentando la capacità produttiva. E lo abbiamo fatto sviluppando la produzione di latte Uht in conto terzi quindi per le private label della grande distribuzione oppure per altre industrie alimentari. Oggi siamo arrivati a produrre 1,2 milioni di litri al mese. Abbiamo acquistato una linea di produzione di latte Uht che prima la Centrale non aveva. Si tratta di un segmento che va meglio di quello del latte fresco ma è molto più competitivo. I margini sono risicati ma offre un importante contributo all'abbattimento dei costi fissi».

La Centrale del Latte ha quindi riposizionato la propria produzione (può contare su 120 allevamenti, con oltre 9mila capi e 4.200 vacche da latte) ma non ha affatto abbandonato il segmento del latte fresco. Anche in questo caso ha puntato a diversificare l'offerta scommettendo sulla categoria a più lunga durata e sul prodotto senza lattosio. «Abbiamo effettuato uno sforzo promozionale che ha pagato - aggiunto Pallottini - e oggi la nostra quota di mercato nella Gdo del Lazio è del 28% che sale al 50% a Roma. Non so quante aziende possono vantare quote di mercato del genere. C'è un legame molto forte con il consumatore che non bisogna perdere. Abbiamo recuperato posizioni anche grazie al debutto in settori nei quali non eravamo presenti come le forniture di latte fresco a pasticcerie e gelaterie che hanno bisogno di grandi volumi. Abbiamo messo a punto per loro dei box da 150 litri. Un lavoro che ha richiesto investimenti e uno sforzo commerciale ma ora se ne vedono i risultati: in un segmento del latte fresco in calo costante noi cresciamo dello 0,6%». Ulteriore step è stato il debutto nel settore dei formaggi freschi. «Un comparto complicato - prosegue il presidente -: una mozzarella da un punto di vista logistico va gestita come il latte fresco con consegne rapide e tempi di rotazione elevati. Stiamo migliorando

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la logistica distributiva. Obiettivo è arrivare a 5% del mercato del Lazio entro fine anno». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Dopo musica e beauty, la Corea esporta, con Musinsa, il suo modello di retail per il fashion

Negozi come musei e luna park

Selezioni di brand, eventi pop up e tanto intrattenimento

ELENA GALLI


Marketing

Dopo musica e beauty, la Corea esporta, con Musinsa, il suo modello di retail per il fashion

Negozi come musei e luna park

Selezioni di brand, eventi pop up e tanto intrattenimento

Da semplice spazio di vendita a piattaforma culturale, in cui prodotto e tecnologia si integrano per creare nuove esperienze di consumo e dove la curatela riveste un ruolo di primaria importanza, proprio come nei musei o nelle gallerie d'arte. Simile a un museo è, in effetti, Musinsa Empty Seongsu, un «select shop» situato nel quartiere più trendy di Seul. Il nome «Empty» (in inglese, vuoto) si riferisce proprio alla caratteristica del concept di «svuotare» lo spazio e riconfigurarlo, per accogliere nuovi brand di tendenza ed eventi pop-up. Lo store è gestito da Musinsa Corporation, piattaforma fashion coreana che ha sviluppato numerosi spazi retail a Seul, dove sta creando un vero e proprio ecosistema, influenzando anche lo sviluppo urbano. Non a caso la stazione di Seongsu della linea 2 della metropolitana è stata ribattezzata «Seongsu (Musinsa)» e mostra indicazioni verso i negozi dell'insegna, dopo che il gruppo ha vinto l'asta per i diritti di naming per tre anni, rinnovabili. L'azienda ha trasferito la sua sede a Seongsu nel 2022. Da allora, si è espansa rapidamente, creando quella che oggi viene chiamata «Musinsa Town». Oggi gestisce diversi spazi commerciali nel distretto. Il suo personale è aumentato da 500 a circa 1.800 dipendenti e le vendite sono quasi triplicate da 460 miliardi di won (263 milioni di euro) nel 2021 a 1,24 trilioni di won (oltre 709 milioni di euro) nel 2024. I negozi Musinsa (tra cui il multimarca di calzature Musinsa Kicks, che ha debuttato lo scorso gennaio e punta ad aprire una decina di punti vendita solo quest'anno) sono diventati una meta obbligata per i turisti, soprattutto giapponesi e cinesi. Secondo l'azienda, oltre il 60% delle vendite mensili proviene ormai da visitatori stranieri. Con l'aumento degli affitti intorno alla stazione di Seongsu, Musinsa ha deciso di investire nell'area di Seul Forest e ha avviato un piano a lungo termine per sviluppare l'intero distretto di Seongdong come «K-Fashion Cluster». L'azienda affitta spazi commerciali vuoti e poi li subaffitta, a tariffe inferiori al mercato, a brand emergenti presenti sul suo marketplace online, aiutandone la crescita e al tempo stesso rivitalizzando i negozi sfitti. Il gruppo ha aperto recentemente un nuovo Musinsa Empty presso Galleria Luxury Hall West ad Apgujeong, nel Sud di Seul: un'inaugurazione che rappresenta il primo ingresso del format in un grande department store. Lo store offre una selezione di brand globali di lusso e contemporanei, normalmente poco accessibili attraverso i canali retail tradizionali. L'apertura più significativa degli ultimi mesi è però quella del Musinsa Megastore Seongsu, inaugurato lo scorso aprile. Si tratta di uno dei più grandi negozi fisici di moda e beauty della Corea, con una superficie di 6.600 mq su cinque livelli, di cui uno interrato, e oltre mille marchi: il doppio rispetto a quelli ospitati nel Musinsa Megastore Yongsan (3.300 mq), aperto lo scorso dicembre. Più che un negozio, Musinsa Megastore Seongsu è un «complesso playground» con ristoranti e caffetterie (nel Food Garden al quarto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

piano), esperienze interattive, come uno spazio karaoke, una macchina beauty gashapon e un servizio di personalizzazione delle divise sportive e, soprattutto, la prima area Musinsa Beauty offline, al secondo piano: uno spazio di 500 mq che ospita circa 700 brand del settore. Musinsa aveva lanciato il proprio marchio beauty già nel 2021, ma recentemente ha deciso di accelerare la propria strategia creando una divisione merchandising dedicata e aprendo appunto un negozio fisico permanente. Un passo significativo, in un mercato dominato dal colosso coreano CJ Olive Young. Diventata ormai sviluppatore immobiliare e vero e proprio attore urbano, Musinsa ha avviato anche l'espansione oltreconfine di Musinsa Standard, il suo popolare marchio private label. Dopo l'apertura di un pop-up store a Tokyo e di tre negozi a Shanghai (a cui si aggiunge un Musinsa Store, il multibrand select shop dell'azienda, nel quartiere alla moda di Anfu Road), Musinsa Standard ha inaugurato alla fine di aprile il suo quarto punto vendita fisico cinese a Hangzhou, la Silicon Valley dell'ex Celeste impero: una città diventata un terreno di battaglia per il retail, ma anche un banco di prova strategico per l'insegna, che deve capire se il K-fashion possa conquistare i giovani professionisti hi-tech cinesi. Il negozio di Hangzhou, che all'esterno presenta un'installazione digitale larga 7 metri, è stato progettato come modello per l'espansione di Musinsa Standard nei grandi centri commerciali cinesi.

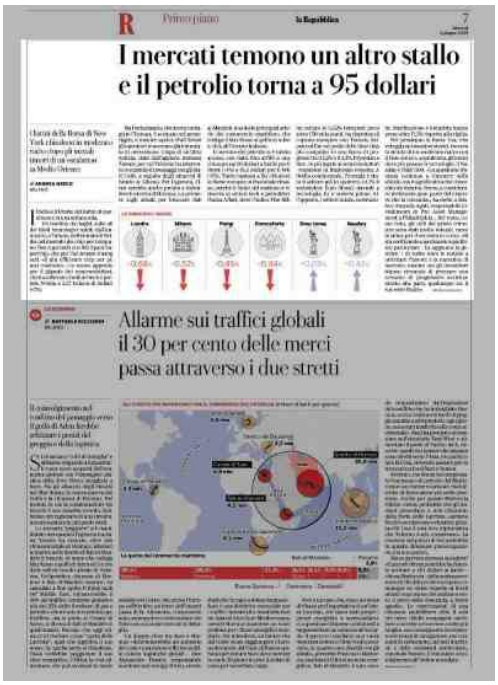
La Repubblica

Economia, consumi e società

I mercati temono un altro stallo e il petrolio torna a 95 dollari

I listini della Borsa di New York chiudono in moderato rialzo dopo gli iniziali timori di un'escalation in Medio Oriente

ANDREA GRECO


I mercati temono un altro stallo e il petrolio torna a 95 dollari

Allarme sui traffici globali il 30 per cento delle merci passa attraverso i due stretti

Il bello e il brutto dei listini di quest'anno: in una seduta sola.

Un mattino da maghi, sulle ali dei titoli tecnologici spinti dall'annuncio, a Taiwan, dell'entrata di Nvidia nel mercato dei chip per computer fissi e portatili con Rtx Spark Superchip, che per l'ad Jensen Huang sarà «il più efficiente chip per pc mai costruito». Un nuovo approdo per il gigante dei semiconduttori, che ha sollevato il settore tech e portato Nvidia a 5,37 trilioni di dollari (+5%). Ma l'entusiasmo, che aveva contagiato l'Europa, è scemato nel pomeriggio, e mentre apriva Wall Street gli operatori lo avevano già tramutato in nervosismo. Colpa di un'altra notizia, data dall'agenzia iraniana Tasnim, per cui Teheran ha interrotto lo scambio di messaggi con gli Stati Uniti, a seguito degli attacchi di Israele al Libano. Per l'agenzia, l'Iran sarebbe anche pronto a richiudere lo stretto di Hormuz, e a premere sugli alleati per bloccare Bab al-Mandeb, una delle principali arterie del commercio marittimo che collega il Mar Rosso al golfo di Aden e, di lì, all'Oceano Indiano.

Il mercato del petrolio si è subito acceso, con rialzi fino all'8% e una chiusura sui 95 dollari a barile per il Brent (+4%) e 91,5 dollari per il Wti (+5%). Tanto bastava a far chiudere le Borse europee in frazionale ribasso, perché il rialzo del mattino si riduceva ai settori tech e petroliferi.

Piazza Affari, dove l'indice Ftse Mib ha ceduto lo 0,52% tornando poco sotto i 50 mila punti, ha rispettato il copione europeo: con Tenaris, Saipem ed Eni sul podio delle blue chip più comprate, in una fascia di progressi tra il 2,2% e il 3,2%. Prysmian e Stm - le più legate ai semiconduttori - restavano in frazionale crescita. A livello continentale, l'energia è stato il settore più in spolvero (+1,7% il sottoindice Euro Stoxx), davanti a tecnologia, tlc e materie prime. All'opposto, i settori salute, costruzioni, distribuzione e industria hanno perso oltre l'1,5% rispetto alla vigilia. Nel prosieguo la Borsa Usa, che veleggia sui massimi storici, trovava la strada di un moderato rialzo con il Dow Jones e, soprattutto, gli indici dove più pesano le tecnologie, il Nasdaq e l'S&P 500. «La questione iraniana continua a rimanere sullo sfondo, ma è significativo che il mercato sia riuscito, finora, a considerare irrilevante gran parte del clamore che la circonda», ha detto a Reuters Amanda Agati, responsabile investimenti di Pnc Asset Management a Philadelphia -. Del resto, come noto, gli utili del primo trimestre sono stati molto robusti, come le stime per il secondo in corso. «Si sta verificando una dinamica piuttosto particolare - ha aggiunto la gestrice -: di solito sono le notizie a orientare l'umore e la narrativa di mercato, mentre ora gli investitori stanno cercando di prezzare uno scenario di progressivo avvicinamento alla pace, qualunque sia il suo esito finale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

IL DOSSIER

Stretti necessari

Il 90% delle merci viaggia via mare, con tre enormi ingorghi in Medio Oriente. Che cosa succede se si bloccano assieme Hormuz, Bab al-Mandeb e Suez

GIORDANO STABILE, SARA TIRRITO



GIORDANO STABILE SARA TIRRITO Il 90% delle merci del mondo viaggia per mare. Petrolio, gas, grano. Tutto deve passare da pochi Stretti.

Tre, in particolare, quelli sotto pressione per la crisi in Medio Oriente, cioè Hormuz, Bab al-Mandeb, Suez. Insieme non raggiungono i cento chilometri di larghezza ma rischiano di paralizzare l'economia. Secondo lo European Council on Foreign Relations, la guerra in Iran ha già inflitto alle imprese di tutto il mondo un costo di 25 miliardi di dollari.

Hormuz Dopo tre mesi di guerra, non c'è ancora un'alternativa praticabile per la striscia d'acqua tra Iran e Oman. Prima del conflitto, secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia (Iea), transitavano ogni giorno 20 milioni di barili di petrolio - il 25% del commercio marittimo mondiale di greggio e il 20% del gas naturale liquefatto globale. L'84% di quel petrolio raggiungeva i mercati asiatici. Prima della guerra, circa 3 mila navi al mese transitavano per Hormuz, secondo Lloyd's List Intelligence e Kpler. Ad aprile 2026 ne sono passate solo 191 nell'intero mese. La Iea sta già parlando dello shock più grave nella storia del mercato petrolifero.

Bab al-Mandeb Dall'arabo significa "porta delle lacrime". Si estende per circa trenta chilometri tra lo Yemen e il Corno d'Africa, imbocco Sud del Mar Rosso e punto obbligato per chi vuole raggiungere Suez dall'Oceano Indiano. Da quel passaggio transita circa il 10-12% del commercio marittimo mondiale. La Iea stima un flusso di 4,2 milioni di barili al giorno, circa il 5% della produzione mondiale.

Il nome è diventato familiare al grande pubblico nell'autunno 2023, quando gli Houthi yemeniti hanno cominciato ad attaccare navi commerciali in risposta alla guerra a Gaza. Il traffico giornaliero è crollato del 57,5%. Società come Maersk, Cma Cgm, Hapag-Lloyd hanno dirottato le proprie navi intorno al Capo di Buona Speranza. Il cessate il fuoco a Gaza dell'ottobre 2025 aveva sospeso gli attacchi, ma nel 2026 lo stretto è tornato sotto minaccia: il rerouting via Capo di Buona Speranza costa oggi 1,2-1,8 milioni di dollari extra per viaggio.

Suez Il Canale di Suez gestisce tra il 12 e il 15% del commercio globale e il 22% delle navi mercantili del mondo. In seguito alla crisi del 2023, nel 2024 i ricavi egiziani erano già crollati da 10 miliardi di dollari a 4 miliardi. Il cessate il fuoco a Gaza aveva aperto uno spiraglio. Nei primi mesi del 2026 i transiti erano risaliti del 5,8% e i ricavi del 18,5% rispetto all'anno precedente, ma rimanevano ancora al di sotto del 60% rispetto allo stesso periodo del 2023, secondo Bimco. La crisi di Hormuz ha congelato la ripresa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Se tutti e tre si bloccano I tre passaggi non sono paralleli ma funzionano "in serie".

Hormuz controlla l'uscita dal Golfo Persico. Bab al-Mandeb è il cancello del Mar Rosso. Suez è la porta verso il Mediterraneo. Bloccarli insieme equivale a chiudere tutti i rubinetti contemporaneamente. Secondo l'Observer Research Foundation Middle East (Orfme), a rischio ci sarebbero 10 miliardi di dollari di commercio al giorno. Una paralisi dei container shipping, una frenata dell'offerta globale di petrolio. I più colpiti sarebbero comunque i Paesi asiatici ad alta dipendenza energetica, tra cui Giappone, Corea del Sud, India, Thailandia, Filippine. La Cina vedrebbe interrotta quasi la metà della propria fornitura petrolifera via mare. L'Europa, che può contare su una diversificazione - legata ad esempio agli Stati Uniti -, non è comunque al riparo: il detouring intorno all'Africa aveva già fatto salire del 149% le tariffe medie del container shipping nel 2024, secondo l'Unctad. Oggi, la stessa organizzazione stima che i transiti attraverso Hormuz siano calati del 95%, con prezzi di petrolio e gas, tariffe di noleggio, costi del carburante e premi assicurativi tutti in forte rialzo. Secondo Lloyd's List, dalla crisi di Hormuz le tariffe medie del container shipping sono raddoppiate: l'indice della Borsa di Shanghai (Scfi) - che misura i prezzi spot del trasporto container sulle principali rotte mondiali - ha raggiunto nella settimana del 30 maggio il doppio dei livelli di fine febbraio, il massimo da settembre 2024. Vulnerabilità geopolitiche Uno degli aspetti sorprendenti di questa crisi è l'estrema vulnerabilità di Hormuz e Bab al-Mandeb. La Marina statunitense è la più potente del mondo con 11 portaerei, dieci navi anfibie per i Marines e centinaia di altre navi da guerra. L'aviazione dispone di circa 5.000 jet da combattimento, contro i 1600 russi e i 1500 cinesi. L'Iran dispone di centinaia di barchini veloci e una trentina di sottomarini ma non ha di fatto una flotta di superficie. E possiede circa 200 jet da combattimento, la maggior parte modelli superati. Eppure, ha bloccato Hormuz, mentre gli alleati sciiti yemeniti hanno già reso più volte difficile la navigazione a Bab al-Mandeb. La spiegazione è nella geografia e nei nuovi armamenti. Tutte e due gli stretti sono dominati da una costa scoscesa, rocciosa, e un retroterra montagnoso. L'ideale per scavare bunker e tunnel dove nascondere missili antinave e antiaerei. La larghezza dei due stretti è tra i 30 e 40 chilometri. Qualsiasi flotta militare che si avventurasse in quelle acque rischia quindi di trovarsi sotto il fuoco dei missili, con limitate capacità di distruggere i lanciatori, perché protetti da decine o centinaia di metri di roccia, e scarsi spazi di manovra. L'uso di missili sofisticati, anche ipersonici, uniti a sciami di droni a basso costo, si è già dimostrato efficace e difficile da neutralizzare. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Flessibilità per l'energia L'Europa apre a Roma Giorgetti tratta l'accordo

Bruxelles: spese fuori dal deficit per gli investimenti, no sussidi e accise Fitto: spedita la lettera alle Regioni sulla rimodulazione dei fondi coesione

SIMONE MARTUSCELLI, LUCA MONTICELLI


Flessibilità per l'energia L'Europa apre a Roma Giorgetti tratta l'accordo

Bruxelles: spese fuori dal deficit per gli investimenti, no a sussidi e accise Fitto: spedita la lettera alle Regioni sulla rimodulazione dei fondi coesione

139,2%

L'opposizione: "Il governo critica l'Ue perché non sa più che pesci prendere"

simone martuscelli luca monticelli bruxelles-roma Per la prima volta la Commissione europea apre all'Italia sulla possibilità di estendere all'energia la clausola di flessibilità per la difesa. Il colpo di scena arriva in serata da Bruxelles. I vertici europei sarebbero pronti ad accordare margini di spesa fuori dal calcolo del deficit per gli investimenti nel settore energetico.

Esclusi quindi i sussidi e altri sconti fiscali sul modello del taglio delle accise. Si tratta comunque di un passo avanti verso le richieste italiane.

L'orientamento della Commissione sarebbe quello di comunicare i dettagli sul ventaglio di misure contro il caro bollette già mercoledì, nell'ambito del pacchetto di Primavera del Semestre europeo con le raccomandazioni agli Stati membri.

Sulla risposta alla lettera della premier Giorgia Meloni a Ursula von der Leyen, da Bruxelles trapela comunque cautela sulle tempistiche: «Non posso dire se arriverà questa settimana», dichiara la portavoce della Commissione, Paula Pinho, aggiungendo che la lettera «ha ricevuto la massima attenzione». La Commissione intende evidenziare che la flessibilità aggiuntiva non potrà essere indirizzata a misure come il taglio delle accise sul carburante: per palazzo Berlaymont, un provvedimento realizzato per incentivare la domanda di energia fossile, invece di incentivare gli investimenti nella transizione verde, darebbe il messaggio opposto rispetto a quello che la Commissione europea vuole trasmettere.Tuttavia il via libera agli investimenti green è comunque un segnale importante che permetterebbe all'esecutivo di centrodestra di portare a casa risorse da spendere per famiglie e imprese senza pregiudicare i conti pubblici.

Il governo sta trattando i margini negoziali. Al ministero dell'Economia si lavora senza sosta. Giancarlo Giorgetti è impegnato a costruire una proposta in grado di essere condivisa da Bruxelles: il Mef riferisce che ci sono «varie possibili soluzioni» sul tavolo, tutte orientate a contenere gli effetti della crisi.

Sul piano politico, il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ribadisce la linea: «Continuiamo a lavorare con l'Unione sulla flessibilità limitatamente al blocco di Hormuz».

Quanto alle "pagelle" per Roma, domani la Commissione confermerà la procedura per deficit eccessivo, con la possibilità di chiuderla in autunno se la revisione del deficit italiano dovesse portare il dato definitivo sotto il 3%.

Un'eventualità resa remota dalla matematica più che dalla politica: il dato registrato dall'Istat vede un deficit del 3,07%, e un aggiustamento dello 0,08% del Pil viene visto come improbabile. Particolare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

attenzione sarà inoltre riservata al tema del debito pubblico, che nel 2027 dovrebbe diventare il più alto dell'Ue al 139, 2% del Pil.

Mentre Roma è vicina all'intesa con Bruxelles, dalle Regioni arriva un messaggio duplice. Da un lato il sostegno alla richiesta italiana di maggiore flessibilità, dall'altro la difesa delle risorse territoriali. Il governatore del Piemonte Alberto Cirio mette in guardia sulla posta in gioco: «Auspichiamo che la risposta dell'Ue sia positiva, perché ne va della credibilità dell'Europa». Più netto Luca Zaia, che ribadisce il no allo spostamento delle risorse: «È fondamentale ascoltare le richieste del governo Meloni, però i fondi di coesione hanno già la loro destinazione». Il commissario Raffaele Fitto annuncia di aver spedito la lettera sull'energia ai governatori e ribadisce che non vengono sottratte risorse: «Destinarle all'energia è un'opzione in più, non c'è alcun obbligo». Fitto spiega ancora: «Il valore totale dei programmi non cambia, quel che muta è il ventaglio di ciò che si può fare con le risorse ancora disponibili. Ad esempio misure a sostegno di famiglie e imprese per ridurre l'impatto dell'aumento dei prezzi, riducendo i consumi, migliorando l'efficienza energetica degli edifici pubblici e investendo nelle infrastrutture energetiche».

In questo quadro di tensioni incrociate, resta aperto il dossier sul rinnovo del taglio delle accise sui carburanti, in scadenza il 6 giugno. «Valutiamo quello che sarà il livello dei prezzi nei prossimi giorni», spiega il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, precisando che la valutazione sarà fatta a ridosso del termine. Infatti, il Consiglio dei ministri è fissato giovedì. Sul tavolo, come anticipato da questo giornale, l'ipotesi di mettere in campo sostegni mirati ai redditi bassi, con l'Isee inferiore a 15 mila euro, al posto di aiuti a pioggia. Uno scenario che sarà valutato nelle prossime ore.- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Pichetto: "Mini-reattori entro 4 anni"

Domani alla Camera l'esame del ddl delega. Il ministro dell'Energia: "Prima di dicembre tutti i decreti attuativi"

PAOLO BARONI


Pichetto: "Mini-reattori entro 4 anni"

Domani alla Camera l'esame del ddl delega. Il ministro dell'Energia: "Prima di dicembre tutti i decreti attuativi"

PAOLO BARONI roma Mentre impazzano le polemiche sul caro energia, sugli impianti rinnovabili che tutti evocano per abbassare il costo delle bollette messi spesso in contrapposizione col nucleare di nuova generazione, la nuova legge delega si appresta a fare un nuovo passo avanti. Il governo conferma la rotta sul ritorno all'atomo: l'obiettivo è varare tassativamente entro l'anno i decreti attuati in maniera da chiudere questa legislatura con la nuova legge sul nucleare già pienamente operativa.

Dopo che dieci giorni fa sono stati spazzati via la gran parte dei 500 emendamenti presentati nelle Commissioni Ambiente e Attività produttive il ddl sbarca infatti domani in aula alla Camera per la prima lettura. La maggioranza si presenta compatta e determinata, mentre sul fronte dell'opposizione saranno soprattutto Avs e Ms5 ad annunciare battaglia. «L'obiettivo del governo - ha spiegato ancora ieri in tv il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin - è quello di definire un quadro giuridico perché si possano poi fare le valutazioni per l'avvio di produzione di energia dal nuovo nucleare».

La nuova legge quadro all'esame del Parlamento, in particolare, fornirà l'impalcatura giuridica per riportare il nucleare in Italia, abbandonato con il referendum del 1987. Il disegno di legge, secondo i piani del governo, dovrebbe essere approvato entro l'estate mentre i successivi decreti attuativi dovranno essere pronti entro fine anno. Conterranno sia le norme per localizzare e costruire in Italia le nuove centrali, fissando precise modalità tecniche, di permesso e di sicurezza, le norme per gestirle e controllarne il funzionamento, formare il personale e promuovere la ricerca.

«Non si parla più delle grandi centrali ma di piccoli reattori che saranno disponibili dalla fine di questo decennio, inizio del prossimo - ha precisato il ministro -. In questo momento, si discute di dare all'Italia un quadro giuridico, di dare le leggi perché poi alla fine di questo decennio si possano fare le valutazioni di merito per rientrare nella produzione di energia da fonte nucleare. Quando parliamo di piccoli reattori, i reattori più piccoli sono quelli che andranno nelle navi mercantili».

Col passaggio in Commissione il ddl è stato integrato prevedendo tra le altre cose la valorizzazione delle filiere nazionali ed europee del nucleare e, soprattutto, la possibilità per i Comuni di autocandidarsi a ospitare gli impianti. Respinto invece un emendamento di Angelo Bonelli che puntava a limitare l'uso del nucleare ai soli scopi civili nella ricerca e nella produzione di energia, «una bocciatura gravissima, perché dimostra che il governo Meloni vuole tenersi aperta la porta anche agli usi militari» ha commentato il deputato verde. Più in generale, secondo l'opposizione, «parlare oggi di nucleare sostenibile non

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è serio, visto che le nuove tecnologie di cui si parla non sono ancora disponibili. Parlare poi di nucleare per ridurre i costi delle bollette e garantire l'autonomia energetica del nostro Paese è solo una presa in giro, per via dei tempi e dei costi di realizzazione». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Contratti, trasparenza e parità salariale L'Italia parte per prima

In vigore dal 7 giugno la nuova direttiva europea sul "gender gap" Ma l'85% delle aziende ancora non indica la paga negli annunci

PAOLO BARONI


Contratti, trasparenza e parità salariale L'Italia parte per prima

In vigore dal 7 giugno la nuova direttiva europea sul "gender gap" Ma l'85% delle aziende ancora non indica la paga negli annunci

I NUMERI CHIAVE

Anthropic, primo passo verso la quotazione La valutazione è di circa 965 miliardi di dollari

PAOLO BARONI roma L'Italia , assieme alla Slovacchia, è il primo paese europeo che applica la nuova direttiva Ue sul gender pay gap, ovvero le nuove norme che regolano la trasparenza nei trattamenti salariali e vincolano le imprese ad applicare la parità dei salari tra i sessi a parità di ruolo. Mentre altre nazioni, tra cui Paese Bassi e Danimarca, applicheranno le nuove regole a partire dal 1 gennaio 2027 ed altri denunciano ritardo (ad esempio la Germania), per quanto riguarda il nostro Paese a partire dal 7 giugno entrano subito in vigore le nuove norme che riguardano gli annunci ed i colloqui di lavoro.

A partire dal 2027, con cadenze differenti a seconda delle dimensioni delle imprese, i datori di lavoro dovranno poi obbligatoriamente presentare precisi report che fotografano la situazione ed in caso di disparità significative uomo/donna intervenire trovando un'intesa coi sindacati.

D'ora in avanti le aziende italiane avranno innanzitutto l'obbligo di indicare la fascia retributiva direttamente subito presentando la loro offerta di lavoro, negli annunci o comunque prima di avviare un colloquio. Oltre a questo sarà vietato chiedere ai candidati quanto guadagnavano nella loro occupazione precedente in modo da evitate che una eventuale disparità subita in passato continui a penalizzarli nel passaggio alla nuova azienda. Alle lavoratrici ed ai lavoratori la direttiva Ue assegna poi un preciso diritto all'informazione: potranno infatti chiedere di conoscere la retribuzione media, divisa per genere, di chi svolge la stessa mansione o ricopre un ruolo di pari valore.

Le statistiche ci dicono che anche in Italia il divario del trattamento economico riservato a uomini e donne è significativo. Secondo l'Istat mentre la differenza sulle paghe orarie è «solamente» del 5,6% nel settore privato il differenziale retributivo è pari al 15,9% anche a fronte dello stesso grado di istruzione. In pratica le lavoratrici dipendenti guadagnano in media 6.000 euro in meno all'anno rispetto ai colleghi uomini.

Inutile dire che sino ad oggi gli annunci di lavoro sono stati tutt'altro che trasparenti in fatto di salari: secondo l'ultima analisi dell'Osservatorio Talents Venture, società di servizi professionali specializzata nel settore del mercato del lavoro, su un campione di 49.490 annunci pubblicati nel corso del 2025 su Linkedin da 252 grandi imprese ben il 93% non riportava alcuna chiara indicazione, mentre nell'85% dei casi l'omissione è totale.

D'ora in poi le imprese con più di 100 dipendenti dovranno monitorare e comunicare periodicamente i propri divari retributivi di genere. Quest'altro adempimento però diventerà obbligatorio solamente tra

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un anno: si partirà il 1° giugno 2027 per le realtà con almeno 250 dipendenti che saranno chiamate a presentare il loro rendiconto ogni tre anni, stessa scadenza per le imprese con più di 250 dipendenti chiamate però a presentare il loro report ogni anno. Alle imprese con un organico compreso tra 100 e 149 addetti è richiesta una rendicontazione triennale a partire però solamente dal 7 giugno 2031. Sotto la soglia dei 100 dipendenti, scelta che esclude una miriade di nostre imprese, il rapporto sui salati è invece (purtroppo) facoltativo.

Nel rapporto andranno specificati il divario retributivo medio e mediano tra uomini e donne per ciascuna categoria di lavoratori; la proporzione di donne e uomini in ciascun quartile retributivo; il divario nei bonus, nei premi e le componenti variabili della retribuzione, con valore disaggregato per genere e la proporzione di lavoratori che beneficiano di buoni pasto, auto aziendale, piani pensionistici integrativi, con valori disaggregati per genere. E se il «gender pay gap» supera la soglia del 5%, e non è giustificato da fattori oggettivi, il datore di lavoro è tenuto a intervenire in collaborazione con le rappresentanze sindacali per sanare questo divario. Chi poi non si conforma alla direttiva sulla trasparenza salariale (nel caso l'azienda non risponda alle richieste sui livelli retributivi medi dei colleghi entro i 60 giorni, richieda la retribuzione annua lorda precedente a un colloquio o pubblichi un annuncio senza range retributivo) va incontro a sanzioni amministrative e pecuniarie. E' anche previsto il risarcimento integrale del danno quando i lavoratori dimostrano di aver subito una discriminazione. E, cosa importante da tener presente, l'onere di dimostrare l'assenza di discriminazione ricade sempre e solo sull'azienda. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

La longevità richiede un cambio di passo in chiave economica

La sfida demografica/1

Elena Beccalli


Commenti

La longevità richiede un cambio di passo in chiave economica

Presente e futuro, quel patto temporale tra le generazioni

La lotteria geografica che alla nascita fa la differenza

La longevità porta con sé una questione economica. Se è vero, infatti, che l'incremento della popolazione anziana comporta una contrazione della forza lavoro e un aumento della spesa per pensioni e assistenza sanitaria, è altrettanto vero che la transizione demografica richiede un cambio di prospettiva economica. Gli anziani rivestono un ruolo sempre più rilevante nell'economia attraverso quell'insieme di attività definite silver economy: un ambito in espansione e potenzialmente in grado di affermarsi come una leva strategica di sviluppo, capace di favorire coesione e benessere. Le stime concordano nel ritenere l'invecchiamento una risorsa. Solo in Europa questo segmento raggiunge un valore di 5,7 trilioni di euro, rappresentando quasi un terzo del Pil dell'Unione Europea (Oxford Economics e Technopolis Group). In Italia, si stima che incida tra il 16,6% e il 19,7% del Pil (Silver Economy Forum Italia). Risorse, quelle generate dalla silver economy, che, in una logica di circolarità tra le generazioni, andrebbero investite principalmente in formazione, politiche attive del lavoro, ricerca e sviluppo, contribuendo in tal modo a contrastare l'indebolimento delle condizioni delle nuove generazioni, da cui dipende la forza innovativa e competitiva di un paese. In questo approccio si evince chiaramente il valore della solidarietà intergenerazionale, elemento costitutivo di una società inclusiva e sostenibile. Ne consegue la grande sfida di trasformare le criticità legate all'invecchiamento in opportunità di sviluppo delineando politiche che riconoscano negli anziani un capitale sociale attivo. Per il sistema universitario, l'alleanza tra generazioni abbraccia una prospettiva ulteriore e decisiva: significa custodire l'eredità ricevuta dal passato e contemporaneamente rinnovare competenze e approcci per essere al passo coi tempi. Norberto Bobbio ricordava che nelle società tradizionali, che si evolvono lentamente, «il vecchio racchiude in se stesso il patrimonio culturale della comunità, in modo eminente rispetto a tutti gli altri membri di essa. Il vecchio sa per esperienza quello che gli altri non sanno ancora». Al contrario, nelle società evolute, «il mutamento sempre più rapido sia dei costumi sia delle arti ha capovolto il rapporto tra chi sa e chi non sa». Infatti, «il vecchio diventa sempre più colui che non sa rispetto ai giovani che sanno, e sanno, tra l'altro, perché hanno maggiore facilità di apprendimento» (De senectute e altri scritti autobiografici, a cura di P. Polito, 2006). Questo capovolgimento delle fonti del sapere genera una frattura tra generazioni che indebolisce la società e, in ultima istanza, non favorisce nessuno. Qui emerge allora la missione delle università: rifiutare logiche polarizzanti e riconoscere nell'integrazione dei saperi un tratto distintivo in grado di unire armonicamente non solo le discipline, ma anche le generazioni. L'alleanza tra generazioni non rappresenta soltanto un fondamentale ideale etico, ma costituisce un necessario e imprescindibile pilastro per assicurare la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

coesione sociale e lo sviluppo del nostro paese. In breve, si basa sulla giustizia intergenerazionale. Questa alleanza si fonda su alcuni cardini. Innanzitutto, il suo riconoscimento tra i principi fondamentali della nostra democrazia. Basti ricordare l'inserimento dell'«interesse delle future generazioni» nell'articolo 9 della Costituzione. È l'impegno della Repubblica per la tutela dei beni comuni in un'ottica intergenerazionale. Si tratta di un arricchimento che sposta l'asse dal presentismo - vale a dire dalla miope ed esclusiva attenzione ai problemi contingenti - alla lungimiranza, ossia al dovere di responsabilità nei confronti di chi non è ancora nato o non ha ancora diritto di voto. In questa stessa direzione si colloca la Strategia sull'equità intergenerazionale della Commissione europea, pubblicata lo scorso marzo, che si occupa anche di longevità attiva e silver economy. L'idea è quella di un'alleanza intergenerazionale che crei un sistema in cui l'invecchiamento della popolazione non rappresenta un onere, ma una risorsa, attraverso nuove forme di assistenza e partecipazione civile. Questo intervento della Commissione appare di grande significato poiché finora si è fatto troppo poco con riguardo alla sfida epocale dell'invecchiamento. Ciò è di particolare importanza per l'Italia: è tra i popoli più longevi ma scende molto nella classifica globale quando si valuta la qualità di vita sana in età avanzata. Rettore Università Cattolica del Sacro Cuore © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

Un superchip di Nvidia per i pc "L'IA entra nei computer di casa"

Rtx Spark sarà nei modelli di otto grandi produttori e sfiderà le prestazioni di Intel e Apple. Ma spingerà verso l'alto i prezzi

ALDO FONTANAROSA


28 Economia

-0,52%
-0,52%
-0,37%

Un superchip di Nvidia per i pc "L'IA entra nei computer di casa"

Anthropic vede Wall Street e aiuta la Ue

Bnp Paribas Fortis, l'algoritmo taglia mille posti

Nvidia, gigante americano dell'intelligenza artificiale, porta nei computer di 8 produttori mondiali un superchip capace di un milione di miliardi di operazioni al secondo. Il superchip - presentato ieri notte a Taiwan - si chiama Rtx Spark. Della sua eccezionale capacità di calcolo e delle altre abilità beneficeranno subito i pc di 6 marchi: sono Asus, Dell, Hp, Lenovo, Microsoft ed Msi, che venderanno le nuove macchine dall'autunno del 2026. A seguire anche la Acer e la Gigabyte (taiwanese) proporranno i loro dispositivi potenziati dal superchip, cuore tecnologico della macchina. A tre anni dai primi faticosi tentativi, prende forma così un computer algoritmico, un AI pc, stavolta in una forma più credibile. Da Taiwan, dove presenta il superchip, Jensen Huang (ad di Nvidia) ci ricorda che un tempo il telefono telefonava. Poi lo smartphone si è imposto come macchina universale, che fa tutto. Ugualmente, il nuovo Pc intelligente avrà al suo interno un assistente sempre attivo, capace di capire che cosa vogliamo fare per aiutarci a farlo. L'arrivo del computer algoritmico dà corpo a una duplice sfida. Questi 8 produttori mondiali di personal si lanceranno all'assalto alle quote di mercato di tutti gli altri (Apple inclusa). E intanto Nvidia già investe come un ciclone i costruttori mondiali di chip (Apple e Intel incluse). L'osservatorio Gartner calcola che l'anno scorso un terzo dei nuovi computer consegnati (77,8 milioni) era pervaso dai primi strumenti di IA. Le stime di Gartner parlavano poi di 143,1 milioni consegnati (nel 2026): e ancora non era stato presentato il superchip Nvidia. L'industria spera sia attivato così un ciclo di sostituzione delle macchine datate con le evolute. Su tanto entusiasmo potrebbe abbattersi una doccia fredda: quella dei prezzi. I computer algoritmici non costeranno poco. Il loro parente più vicino - Nvidia Dgx Spark, già sul mercato - è offerto ad appena 4.800 euro. Prime indiscrezioni ipotizzano che i personal intelligenti - forti del nuovo superchip - potrebbero arrivare a 2.000 o addirittura a 2.500 euro (nei modelli meno forti). Il loro sbarco, peraltro, può spingere verso l'alto anche i listini dei dispositivi tradizionali. Le memorie interne ai pc - che già scarseggiano - saranno ancora più contese. Gartner prevede un aumento del 130% dei costi combinati di Dram ed Ssd (memorie di lavoro e archiviazione) entro il 2026, con un impatto del 17% sui prezzi medi dei computer (vecchi e nuovi). Altra cruenta partita si gioca già sul mercato dei chip. Intel, che ha dominato per anni, avvista in Nvidia un concorrente armato della potenza nel mondo IA. Temibilissimo. Amd viene sfidata nel terreno dove grafica, calcolo e gaming si sovrappongono. Qualcomm, che si è ritagliata uno spazio nei portatili leggeri con i processori Arm per Windows, trova sul cammino un avversario ben riconoscibile. Apple, infine, non viene attaccata sul suo sistema chiuso, ma sul messaggio che ha reso forti i Mac con chip proprietari: affidabilità,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

batteria, prestazioni integrate e IA interna al dispositivo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

l'intervista

Giorgio Metta - Metta "È svolta vera l'hardware dominerà i robot cambieranno"

La società guidata da Huang è nata come chip company ma oggi vuole differenziare il proprio mercato

SIMONE COSIMI


Metta "È svolta vera l'hardware dominerà i robot cambieranno"

Siamo all'inizio di una svolta» spiega Giorgio Metta, direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia e fra i maggiori esperti italiani di robotica e intelligenza artificiale. L'annuncio di Nvidia sui nuovi RTX Spark, superchip progettati per portare agenti di AI direttamente nei pc, lascerà un segno nella storia della tecnologia. La "rockstar del tech" Jensen Huang punta a sfidare i tradizionali protagonisti del pc, da Intel ad AMD fino ad Apple.

Per capire se siamo davvero davanti a una nuova categoria di macchine abbiamo interpellato il "papà" di iCub, una delle principali piattaforme per la ricerca sull'IA. Nvidia parla di reinventare il pc. È davvero l'inizio di una nuova fase o c'è molto marketing? «Credo sia seriamente un inizio. Nvidia ha capito che la concorrenza è forte e sta investendo su tre livelli. Il primo sono naturalmente i chip, aggiornati per supportare modelli IA sempre più evoluti. Il secondo riguarda il modo di collegarli tra loro, per costruire supercomputer sempre più efficienti, anche attraverso comunicazioni ottiche avanzate. Il terzo livello è il software: robotica open source, strumenti per la ricerca farmaceutica, soluzioni complete. È la strategia di un'azienda che vuole restare al centro dell'innovazione». Per anni l'IA è stata sinonimo di cloud e data center. Che cosa cambia con agenti che girano sul pc? «Sta già cambiando molto. Avere capacità IA a bordo significa far girare applicazioni anche senza connessione o scambiare molti meno dati e ottenere risposte più rapide. Non dimentichiamo poi che questi chip non servono solo ai laptop ma anche ai server: per far funzionare agenti IA servono sia GPU che CPU più generaliste, capaci di gestire molti processi in parallelo. Nvidia sta cercando di coprire entrambe le esigenze». Dopo la sbornia delle GPU e la febbre degli algoritmi stiamo tornando al dominio dell'hardware? «Sì, per una questione di efficienza. Esiste una concorrenza feroce sui chip innovativi, soprattutto per l'inferenza. E la memoria conta sempre di più: averne molta a bordo cambia radicalmente le prestazioni. L'algoritmo da solo non basta. Serve supportarlo con hardware progettato appositamente. Inoltre questi chip probabilmente saranno più efficienti e consumeranno meno. Già il fatto di non dover dipendere da un server remoto per ogni richiesta può fare una differenza importante». Se l'IA diventa più potente e locale, cambia anche il futuro dei robot? «Sì, in modo decisivo. Un robot deve controllare il movimento in tempo reale: non può aspettare i ritardi di una connessione. Per questo è essenziale avere capacità di elaborazione locale molto efficienti. I robot resteranno connessi ma avranno bisogno di un livello decisionale rapido direttamente a bordo». Dietro la strategia Nvidia c'è dunque uno sguardo più ampio. «Nvidia è nata come chip company e oggi vuole differenziare il proprio mercato. Dipendere da pochi hyperscaler è rischioso: basta che uno sviluppi soluzioni proprietarie, come ha

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

fatto Google, e gli equilibri cambiano. Per questo sta cercando nuove alleanze e soprattutto nuovi clienti». Si ribalterà il vecchio mercato del pc? «Nvidia ormai fornisce non solo potenza di calcolo ma gran parte dell'infrastruttura software. E questi chip sono così complessi che chi progetterà i laptop avrà margini sempre più ridotti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

L'iniziativa

Gli umanoidi cinesi avranno una carta di identità digitale

Il ministero dell'Industria di Pechino ha avviato un censimento dei robot

Rita Fatiguso


Gli umanoidi cinesi avranno una carta di identità digitale

Umanoidi con carta d'identità digitale completa di codice a 29 cifre in grado di tracciarne il ciclo di vita. Roy Batty, il replicante del film Blade Runner conscio del suo destino a tempo, diventa realtà grazie alla Tyrrel Corporation odierna, la Cina di Xi Jinping, balzata al primo posto nella costruzione di robot umanoidi e, anche, degli standard che li definiscono.

L'umanoide cinese conquista un'identità grazie al censimento lanciato dal Ministero dell'Industria e delle Tecnologie dell'Informazione di Pechino al quale si sono già iscritte un centinaio di aziende cinesi rilasciando i codici completi di oltre 28mila unità corrispondenti a 200 modelli di prodotto realizzati da oltre 500 aziende attive nell'industria della robotica. Le 29 cifre della carta di identità digitale degli umanoidi sono divise in quattro: un codice Paese a 2 cifre, un codice aziendale a 4 cifre, un codice modello a 6 cifre e un numero di serie a 17 cifre.

Nasce così un nuovo standard che impone la rigida regola in base alla quale in mancanza del codice, l'accesso al mercato è sbarrato. Tutti i robot venduti o distribuiti a livello nazionale devono essere registrati e i produttori obbligati a richiamare i prodotti in caso di rilevamento di difetti comuni, mentre la ristrutturazione e la rivendita di quelli rottamati sono severamente vietate.

Stavolta non siamo al cospetto di aspirapolveri, auto elettriche o pannelli solari. Per la Cina, incline al controllo centralizzato, la necessità di stabilire regole per la tracciabilità e la governance sicura degli umanoidi è diventata ben presto una priorità.

Gli enti di standardizzazione hanno lavorato sodo per consentire il monitoraggio della vita del robot, dalla produzione e vendita all'uso quotidiano e, perfino, al riciclo finale, grazie all'introduzione del codice identitario unico.

Come per il bollino dell'intelligenza artificiale e l'Onu dei database varati nei mesi scorsi, la Cina muove per prima le sue pedine sulla scacchiera globale lanciando un sistema nazionale pionieristico in cui tracciabilità e sicurezza dei robot dovrebbero essere garantite in un contesto frammentato dominato dalla competizione tra aziende.

«I dati mostrano che entro il 2025 ci saranno oltre 140 produttori nazionali di robot umanoidi completi, con oltre 330 modelli rilasciati - conferma Luigi Gambardella, presidente di ChinaEU, da anni sulle tracce dell'evoluzione dell'ecosistema tecnologico cinese e delle dinamiche di cooperazione industriale e digitale tra Europa e Cina. Le sfide sono notevoli, tra queste rientra certamente la difficoltà nella standardizzazione delle regole di codifica dell'identificazione, dei potenziali rischi per la sicurezza pubblica e dei confini di responsabilità su tutta la catena di approvvigionamento». C'è di più. La globalizzazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di alta qualità dei robot umanoidi richiede un sistema di gestione standardizzato con regole unificate. L'iniziativa di Pechino fornisce le basi tecniche per il riconoscimento reciproco internazionale e la circolazione transfrontaliera, rafforzando il ruolo della Cina nella definizione degli standard globali e della competitività nel settore. Il meccanismo di governance della piattaforma è a ciclo chiuso, forse l'unico in grado di garantire prevenzione dei rischi e responsabilità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

La casa madre di Claude presenta richiesta formale alla Sec e anticipa la rivale OpenAi

Anthropic, primo passo verso la quotazione La valutazione è di circa 965 miliardi di dollari

SARA TIRRITO


Economia

Controlli, trasparenza e parità salariale L'Italia parte per prima

Anthropic, primo passo verso la quotazione
La valutazione è di circa 965 miliardi di dollari

L'AZIENDA

«A

SARA TIRRITO «Anthropic ha presentato in via confidenziale alla Securities and Exchange Commission (Sec) statunitense una bozza di dichiarazione di registrazione sul modulo S-1 per una proposta di offerta pubblica iniziale (Ipo) delle azioni ordinarie. Ciò ci darà la possibilità di quotarci in Borsa dopo che la Sec avrà completato la sua revisione». Con poche e sintetiche parole, la casa madre di Claude ha annunciato ieri la scelta di sbarcare a Wall Street. Un rigore tirato dritto alla porta di Sam Altman, che lavora da mesi all'intenzione di quotarsi ma che continua a rinviare il deposito della documentazione all'Autorità a causa di rallentamenti legali.

Non è ancora dichiarata la valutazione di Ipo ma secondo gli analisti, la scelta arriva forte di una raccolta da 65 miliardi di dollari registrata una settimana fa. Questo potrebbe portare la società al lancio a valere circa 965 miliardi, un valore superiore a quello attualmente circolato per la rivale OpenAi, su cui si stima un prezzo d'offerta intorno agli 850 miliardi.

«La proposta di offerta pubblica iniziale dipenderà dalle condizioni di mercato e da altri fattori - spiega la nota della società di Dario e Daniela Amodei -. Il numero di azioni da offrire e il relativo prezzo non sono stati ancora stabiliti». Il confronto tra le due realtà è inevitabile, non solo perché entrambe protagoniste del rally dell'Intelligenza artificiale, ma anche perché - vale la pena di ricordarlo - Dario Amodei è stato vicepresidente della ricerca di OpenAi, tra i vertici dello sviluppo del codice da cui è nato Gpt 2 e 3, per poi abbandonare la madre di ChatGpt in nome di una diversa visione etica dell'intelligenza artificiale e fondare Anthropic.

Oltre a collocarsi in un periodo di maxi quotazioni a Wall Street - a quella delle due aziende di Ai si aggiunge l'offerta pubblica iniziale di SpaceX, che potrebbe debuttare il 12 giugno per 1.800 miliardi di dollari- l'annuncio di Anthropic arriva mentre è in corso la costruzione di un dialogo con l'Europa. Solo una settimana fa, a poche ore di distanza dalla prima enciclica di Papa Leone XVI sull'Ai, l'inaugurazione della sede italiana di Anthropic, la sesta in Europa. Ieri, poche ore prima dell'annuncio dell'Ipo, la notizia che la società di intelligenza artificiale sta dialogando con la Commissione europea per concordare l'accesso a modelli avanzati come Mythos. La commissione europea ha sottolineato come gli incontri siano «proficui» e «con i partner che condividono la nostra visione, compresi gli Stati Uniti» verso una «sfida comune». Con la quotazione, questo processo potrebbe accelerare. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Segnalazioni

Migranti e movida il doppio nodo che ora Trieste deve sbrogliare

Lo sconcio di piazza Libertà presenta soluzioni a portata di mano, solo a volerle mettere in pratica. Le risse attorno a piazza Venezia richiedono sforzi congiunti di comunità

ROBERTO MORELLI;


Commenti

Le idee

Migranti e movida il doppio nodo che ora Trieste deve sbrogliare

roberto morelli L'analisi Andiamo dritti al sodo della tesi che proponiamo: il problema dei migranti a Trieste, come in altre città, non può essere affrontato solo con l'ordine pubblico. È un problema della società e come tale va gestito. Sarebbe illusorio credere di poterlo risolvere scaricandolo sulle forze di polizia, il cui intervento è indispensabile, non sufficiente.

Le cronache raccontano pressoché quotidianamente i due fenomeni distinti, ma collegati tra loro, che hanno reso la questione emergenziale. Il primo è la concentrazione di migranti senza tetto in piazza Libertà, supportati (chi li detesta direbbe «attirati») dai volontari che procurano loro pasti caldi e sacchi a pelo, con qualche scontro - anche sanguinoso. Il secondo sono le crescenti risse notturne nelle zone della movida (piazza Venezia, ma non solo), quasi sempre tra minorenni (stranieri, ma non solo), che hanno trasformato vie di ristorazione, negozietti e passeggio in arene di teppismo indiscriminato.

La situazione di piazza Libertà rasenta l'assurdo. È uno sconcio assoluto. Lo è per i poveretti che lì si trascinano senza saper dove andare, perlopiù in attesa di conoscere del proprio status di rifugiati. Lo è per chi dà loro aiuto in condizioni precarie e con mezzi abborracciati. Lo è per i cittadini che timorosi girano al largo e per chi giunge a Trieste ed è accolto da questo biglietto da visita. Cinquanta metri più in là vi sono gli spazi abbandonati della stazione autocorriere. Possibile non si riesca ad allestire lì (o altrove) un centro di prima accoglienza a rotazione, utile a ospitare per breve tempo i disperati in arrivo, finché il loro status sia definito e loro smistati, come ora sta avvenendo con giusta frequenza senza operazioni inutilmente spettacolari?

Basterebbero un tetto per un centinaio di persone, i letti e i bagni per ridare dignità a chi la merita come ogni persona umana, e restituire la piazza a un decoro accettabile, in attesa che le riqualificazioni programmate e gli alberghi in costruzione le diano un volto normale. La chiusura del Silos (che era lo sconcio precedente) ha semplicemente spostato la vergogna da qui a lì, non risolvendo alcunché. Peggio ancora, sta innescando un surreale rovesciamento di prospettive con la strisciante, comune colpevolizzazione di tutti coloro che operano in quella piazza. Da una parte i volontari, visti come "favoreggiatori" dell'illegalità, anziché apprezzati, come meriterebbero, per l'aiuto che portano; magari talvolta sbagliando, forse esagerando in ardore, ma con uno slancio ch'è comunque un raggio di sole nel mondo egotico e illividito che ci circonda. Dall'altra le forze di polizia, ora dipinte da persecutori dei disperati, quand'è palese la cautela e il rispetto con cui gestiscono la situazione in piazza e le persone che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Segnalazioni

fanno uscire dai magazzini fatiscenti; e basterebbe chiedere a quelle stesse persone, quel che hanno passato nelle mani delle polizie di molti dei Paesi che hanno attraversato prima di giungere in Italia.

Per inciso, proprio questo punto ha segnato l'errore più grave nella gita dei bambini di quinta elementare di Marostica coinvolti in piazza Libertà nella distribuzione dei pasti. Ed è curioso che quasi nessuno l'abbia rilevato: solo il prefetto Petronzi nella recente intervista a Il Piccolo. Riferiscono le cronache che (in altro luogo) i bimbi hanno camminato scalzi e bendati per ripercorrere l'esperienza dei migranti di notte, così costretti a fare «per sfuggire alla polizia».

Sarebbe questo l'insegnamento da dare a bambini di dieci anni?

Che la polizia insegue i poveretti forzandoli a scappare di notte? Viviamo in Italia una paurosa carenza di senso civico. E ai bambini bisognerebbe forse insegnare che le forze dell'ordine garantiscono la sicurezza di tutti nel rispetto di tutti; anch'esse con le loro mele marce, ci mancherebbe, ma perseguite proprio per questo con severità doppia.

Se ci spostiamo solo di qualche centinaia di metri, le notti della città vivono scene mai viste con bande di minori che si fronteggiano. È l'altra faccia del problema. Trieste, come alcune città della Sicilia, non ha un problema di stranieri, bensì di minori stranieri. Giunti in Italia non accompagnati, quindi in sostanza abbandonati con molte storie di disperazione familiare alle spalle nei Paesi di origine, sono obbligatoriamente (e giustamente) presi in carico là dove vengono ritrovati, cioè nelle città di confine o di sbarco. In Italia vi sono oggi circa 14.000 minori stranieri senza genitori. A Trieste sono circa 350 - ed erano di più. Facciamo il rapporto con la popolazione, e scopriamo che qui l'incidenza dei minori stranieri è sette volte superiore alla media nazionale. Poi diventano maggiorenni, e non è che al diciottesimo anno le cose cambino: di solito peggiorano. Bastano la repressione e i controlli ad affrontare il problema? No di certo. È anzi persino un po' vigliacco scaricarlo interamente sulle forze di polizia, o sui Comuni che hanno in carico i minori.

Il problema è sociale, è nostro, è della comunità intera. A quelle risse, alla guerra di bande di quindicenni che appaiono e scompaiono, ai furti e al bullismo ai danni di ragazzini più piccoli, partecipano anche ragazzi italiani. Solo un'azione integrata che coinvolga la scuola e, dove c'è, la famiglia, può affrontare efficacemente il nodo, senza avere la pretesa di risolverlo. Un gruppo di lavoro permanente foriero di azioni concrete e non di blablà, che coinvolga autorità amministrative, di sicurezza e scolastiche, insieme con le associazioni che ospitano i minori, sarebbe un ottimo punto di partenza. E in questo lo sport, con l'eccezionale patrimonio morale delle società, dei campi e delle palestre, è fondamentale. Non solo per il trito «toglie i ragazzi dalla strada». Ma perché insegna l'impegno, la lealtà, il rispetto, la pulizia del gesto, il valore sano dello spogliatoio. Lo sport è un altro raggio di sole, e di questi tempi ne abbiamo così bisogno. © RIPRODUZIONE RISERVATA Minori non accompagnati Istituzioni, scuole e famiglie (nel caso in cui siano presenti) hanno il compito di recuperare chi sbanda. E lo sport può

diventare una delle chiavi risolutive In alto migranti in piazza Libertà e sotto la movida triestina.